

CONGIUNTURA, STRUTTURA E PREVISIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Report trimestrale
Aprile 2015

INTRODUZIONE

Il report *Congiuntura, struttura e previsioni in Emilia-Romagna* si pone l'obiettivo di fare il punto, con cadenza trimestrale, sulle principali **dinamiche economiche, congiunturali e di medio periodo, dal livello internazionale e quello regionale**, oltre agli scenari previsionali.

In questo report vengono proposti alcuni dati di congiuntura riferiti all'ultimo trimestre del 2014. Per il solo livello nazionale, a partire da quanto già riportato nei *flash mensili sull'economia nazionale e regionale dell'Emilia-Romagna*, vengono proposti i dati finora disponibili sui primi mesi del 2015.

Per l'analisi più **strutturale dell'economia regionale**, si è concentrata l'attenzione sulla dinamica annuale di medio periodo del **commercio estero dell'Emilia-Romagna** e del **mercato del lavoro regionale**.

Infine, gli **scenari previsionali** descrivono le nuove stime predisposte a livello nazionale e regionale da *Prometeia* per il periodo 2015-2018 e quelle contenute nel *Documento di Economia e Finanza 2015* per il livello nazionale.

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

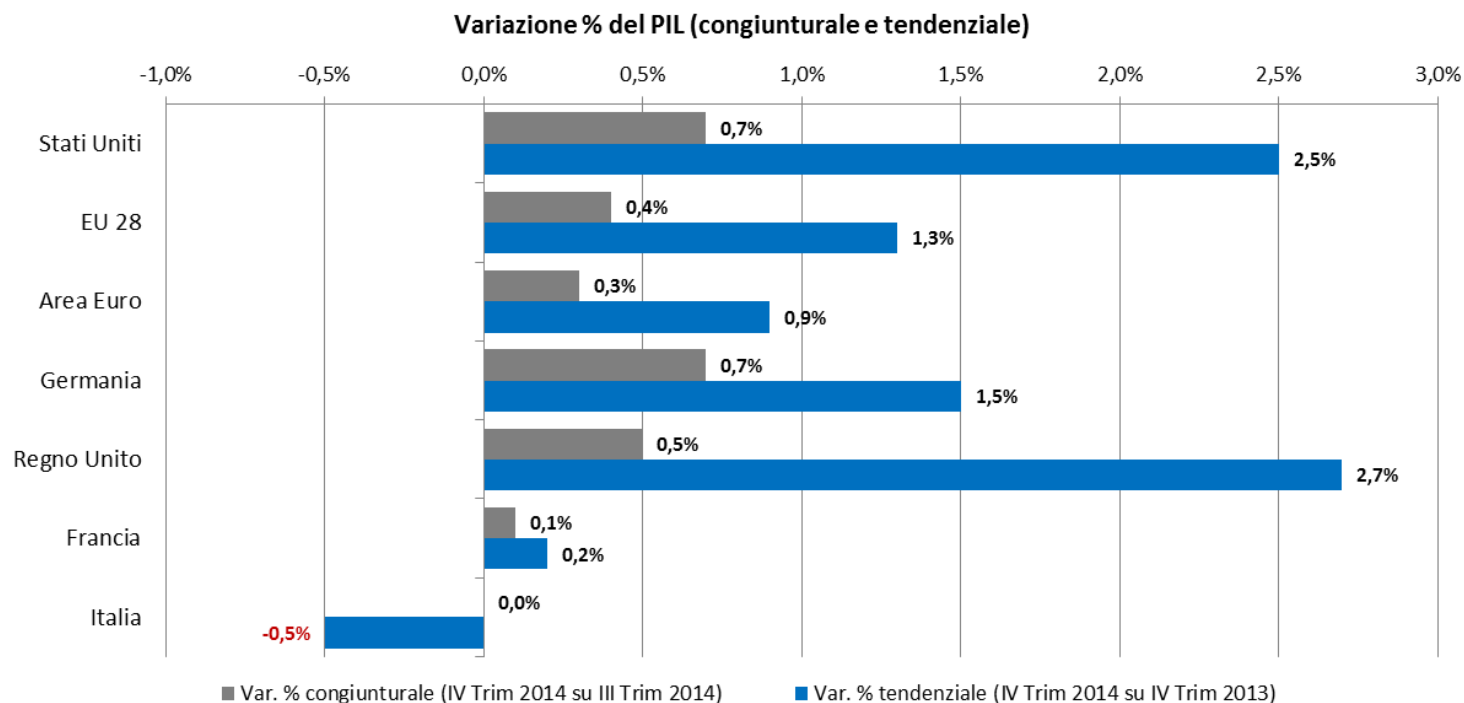
1. Congiuntura nazionale e internazionale

Bologna, aprile 2015

ERVET

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

- ❑ Nel quarto trimestre 2014, l'economia dell'**Area Euro** ha evidenziato un'accelerazione, con una **variazione congiunturale del PIL** – calcolato a valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario (anno riferimento 2010) - pari a 0,3% rispetto al trimestre precedente e di 0,9% rispetto allo stesso trimestre 2013.
- ❑ Il **buon andamento dell'Area Euro** trae beneficio dalla solidità della ripresa dell'economia tedesca. Più contenute le variazioni del PIL nel Regno Unito, in Francia e in Italia.
- ❑ La **crescita del PIL dell'Area Euro** è prevista in accelerazione nel primo trimestre 2015 (+0,4%), per continuare ad espandersi allo stesso ritmo nei due trimestri successivi, grazie al traino fornito dalle esportazioni nette e dalla crescita dei consumi privati.



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, EUROSTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: DINAMICA 2014

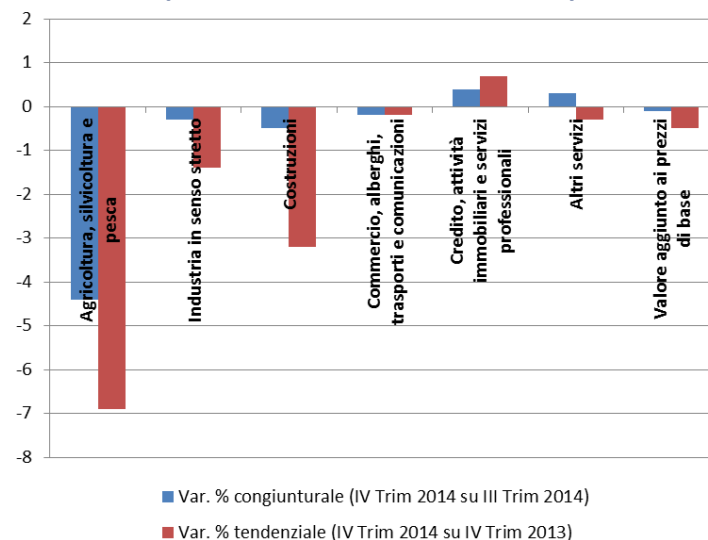
- ❑ Nel IV trimestre 2014, rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della **domanda interna** registrano una lieve risalita. Anche importazioni ed esportazioni sono aumentate.
- ❑ Analizzando le medie 2014, si osserva che la **diminuzione del PIL** è stata accompagnata da una **crescita in volume delle importazioni** (1,8%) e delle **esportazioni** (2,7%), una leggera crescita dei **consumi finali delle famiglie** (0,3%), una **contrazione degli investimenti fissi lordi** (-3,3%) e della **spesa delle Amministrazioni pubbliche** (-0,9%) e delle Istituzioni sociali private (-0,3%).
- ❑ Il **valore aggiunto** ha registrato variazioni negative nell'agricoltura (-4,4% sul trimestre precedente), nell'industria in senso stretto (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,5%), mentre è aumentato dello 0,2% nei servizi.

Conto Economico delle risorse e degli impieghi (IV trimestre 2014)

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario (anno riferimento 2010)

AGGREGATI SEC95	VALORI	VARIAZIONI %	
		IV trim. '14 III trim. '14	IV trim. '14 IV trim. '13
Prodotto interno lordo	383.941	0,0	-0,5
Importazioni di beni e servizi fob	100.829	0,3	2,0
Consumi finali nazionali	308.515	0,2	0,3
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	229.927	0,1	0,5
- spesa della PA	78.680	0,4	-0,3
Investimenti fissi lordi	64.504	0,2	-3,0
- macchinari, attrezzature e prodotti vari	28.494	0,2	-1,0
- mezzi di trasporto	3.681	7,7	-6,8
- costruzioni	32.370	-0,6	-4,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	114.094	1,6	3,8

Var. % Valore aggiunto ai prezzi di base (valori concatenati al 2010)

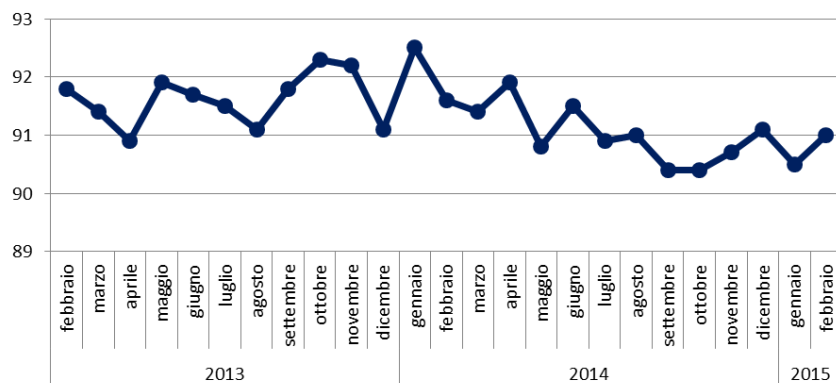


Fonte: ISTAT, Nota mensile febbraio 2015; Statistiche Flash «Conti Economici Territoriali» 5 marzo 2015

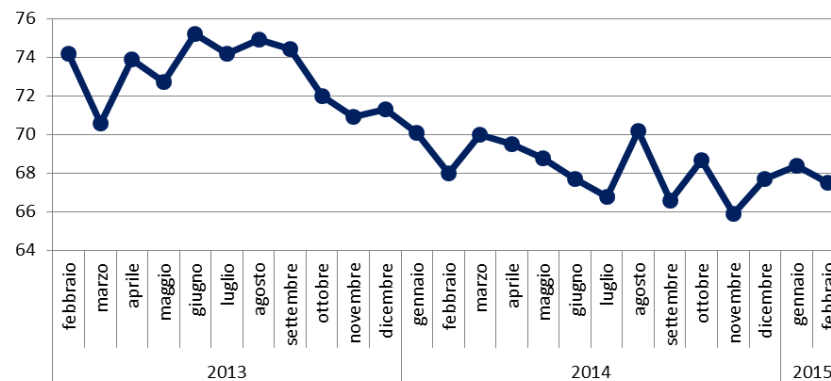
CONGIUNTURA NAZIONALE: INIZIO 2015

- ❑ A **febbraio 2015** si è rilevata una crescita per entrambi i **flussi commerciali con l'estero**, più ampia per le **esportazioni** (+2,5% rispetto al mese precedente, dopo un calo del 2,5% tra dicembre 2014 e l'inizio del 2015) che per le **importazioni** (+0,6%). L'incremento congiunturale dell'export è determinato da una crescita delle vendite particolarmente sostenuta verso i **mercati extra Ue** (+4,5%), a fronte di un incremento più limitato (+0,8%) verso l'**area Ue**. Rispetto al febbraio 2014, le **esportazioni** sono cresciute del 3,7%, grazie al traino delle vendite verso l'area extra Ue (+7,1%).
- ❑ Nei primi mesi del 2015, l'**andamento dell'attività produttiva e delle costruzioni risulta ancora incerto**. A febbraio 2015 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,6% rispetto a gennaio (dopo la diminuzione dello 0,7% tra dicembre 2014 e gennaio 2015). La variazione su febbraio 2014 segna un calo dello 0,2%. Crescono in termini tendenziali anche il fatturato (+0,4% rispetto a gennaio) e gli ordinativi dell'industria (+0,8%). L'**indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni** è diminuito, rispetto a gennaio, dell'1,3% (dopo la crescita dell'1,0% registrata a gennaio 2015 rispetto a dicembre 2014). La variazione su febbraio 2014 segna una riduzione dello 0,8%.

Produzione industriale : indice destagionalizzato
(base 2010=100)



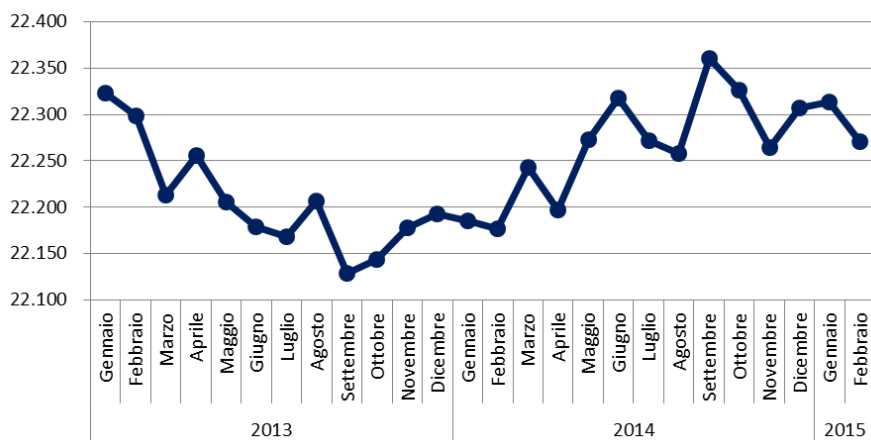
Produzione costruzioni: indice destagionalizzato
(base 2010=100)



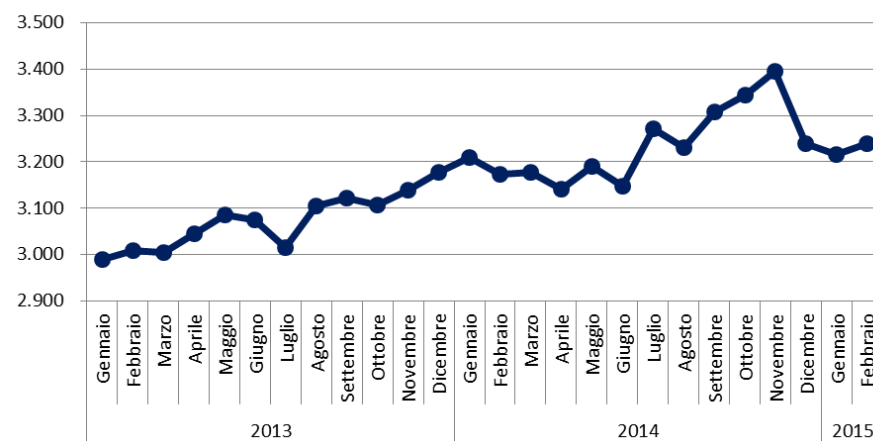
CONGIUNTURA NAZIONALE: INIZIO 2015

- ❑ I dati sul **mercato del lavoro** presentano ancora andamenti contrastanti: secondo l'indagine sulle **forze di lavoro** l'occupazione diminuisce, mentre le **Comunicazioni Obbligatorie** presentano andamenti migliori.
- ❑ Dopo la crescita del mese di dicembre e la stabilità di gennaio, a febbraio 2015 – secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT* – gli **occupati** diminuiscono dello 0,2% (-44 mila). I **disoccupati** aumentano su base mensile dello 0,7% (+23 mila).
- ❑ Nel mese di febbraio 2015 sono state autorizzate complessivamente 58,9 milioni di ore di **cassa integrazione guadagni (CIG)**, con una diminuzione del 36,4% rispetto a febbraio 2014.
- ❑ Sulla base delle **comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro**, nel bimestre gennaio-febbraio 2015, sono stati attivati 1.382.978 nuovi contratti, 154.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (+12,6%).

Numero di occupati (migliaia) - dati destazionalizzati



Numero di disoccupati (migliaia) - dati destazionalizzati



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

2. Congiuntura regionale industria in senso stretto, costruzioni e commercio

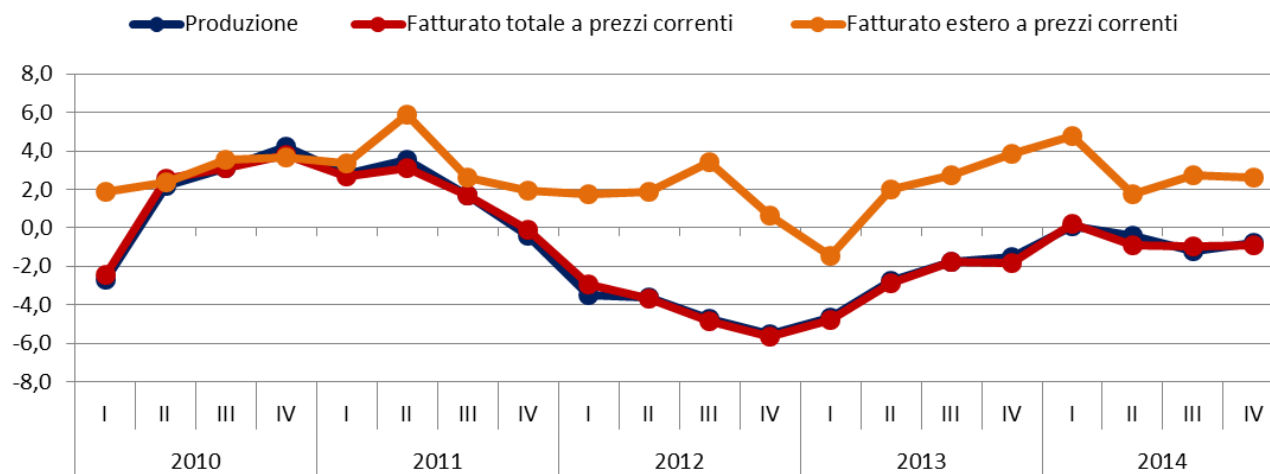
Bologna, aprile 2015

ERVET

CONGIUNTURA REGIONALE: INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

- ❑ Rallenta la crisi del settore industriale regionale rispetto agli anni precedenti: la **produzione delle piccole e medie imprese emiliano-romagnole dell'industria in senso stretto**, secondo l'indagine trimestrale di *Unioncamere Emilia-Romagna* si è ridotta – nel IV trimestre 2014 - dello 0,8% rispetto al medesimo periodo del 2013. In Italia la variazione negativa è stata dello 0,7%, mentre nel Nord-Est la produzione è cresciuta dello 0,3%.
- ❑ Anche il **fatturato** ha registrato un calo (-0,9% sul IV trimestre 2013), sebbene più contenuto di quanto rilevato nei 12 mesi precedenti (-1,8%). Continua ad avere un segno positivo il **fatturato estero** (+2,6%)
- ❑ Complessivamente, in Emilia-Romagna, il 2014 si è caratterizzato per una contrazione della produzione industriale dello 0,6% e del fatturato dello 0,3%. Il fatturato estero è cresciuto del 3,0%.

Produzione, fatturato e fatturato estero Industria in senso stretto in Emilia-Romagna (Variazione % tendenziale)

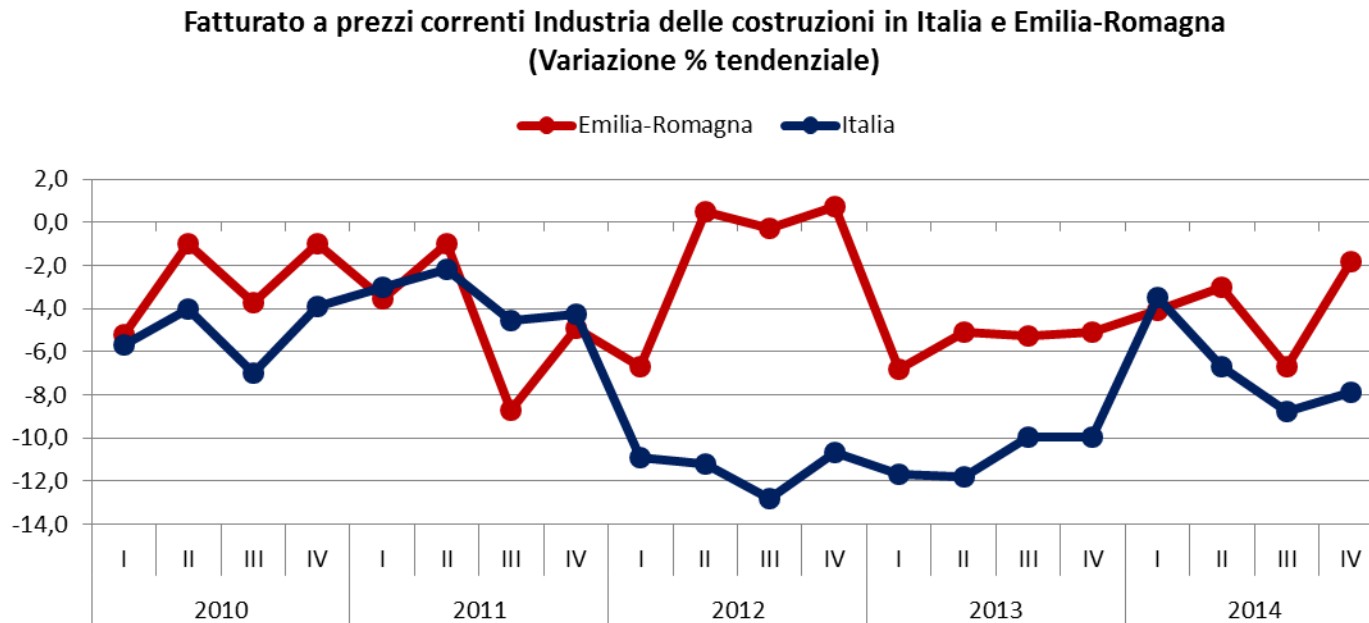


Elaborazione ERVET su dati UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

Indagine congiunturale trimestrale regionale sulle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto

CONGIUNTURA REGIONALE: COSTRUZIONI

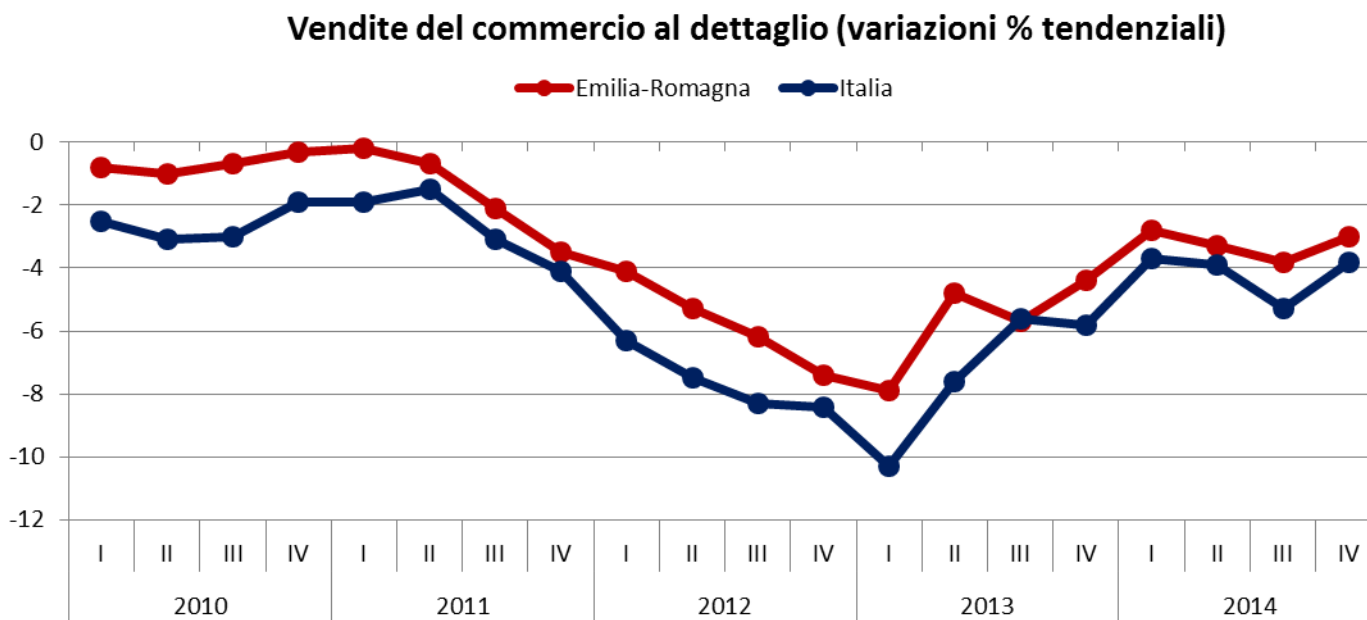
- ❑ In Emilia-Romagna, nel IV trimestre 2014, il **fatturato delle piccole e medie imprese delle costruzioni** si è ridotto dell'1,8% rispetto al medesimo periodo del 2013. Sebbene sia l'ottavo trimestre con una crescita negativa, la variazione rilevata è stata più contenuta che in precedenza.
- ❑ Su base annuale, il 2014 si è chiuso con un **calo del fatturato** del 3,9% in Emilia-Romagna (6,7% a livello nazionale), una perdita più contenuta di quella del 2013, ma maggiore di quanto rilevato nel 2012.



Elaborazione ERVET su dati UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA
Indagine congiunturale trimestrale regionale sulle piccole e medie imprese delle costruzioni

CONGIUNTURA REGIONALE: COMMERCIO

- ❑ In Emilia-Romagna, nel IV trimestre 2014, le **vendite degli esercizi al dettaglio** si sono ridotte del 3,0% rispetto al medesimo periodo del 2013. A livello nazionale, la contrazione è risultata maggiore (-3,8%), come osservato anche nei trimestri precedenti.
- ❑ Su base annuale, il 2014 ha chiuso con una contrazione del 3,2% a livello regionale e del 4,2% a livello nazionale. Maggiormente colpite le **attività commerciali al dettaglio alimentare** (-5,2%) e quelle di piccole dimensioni.



Elaborazione ERVET su dati UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA
Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

3.Focus commercio estero import-export regionale

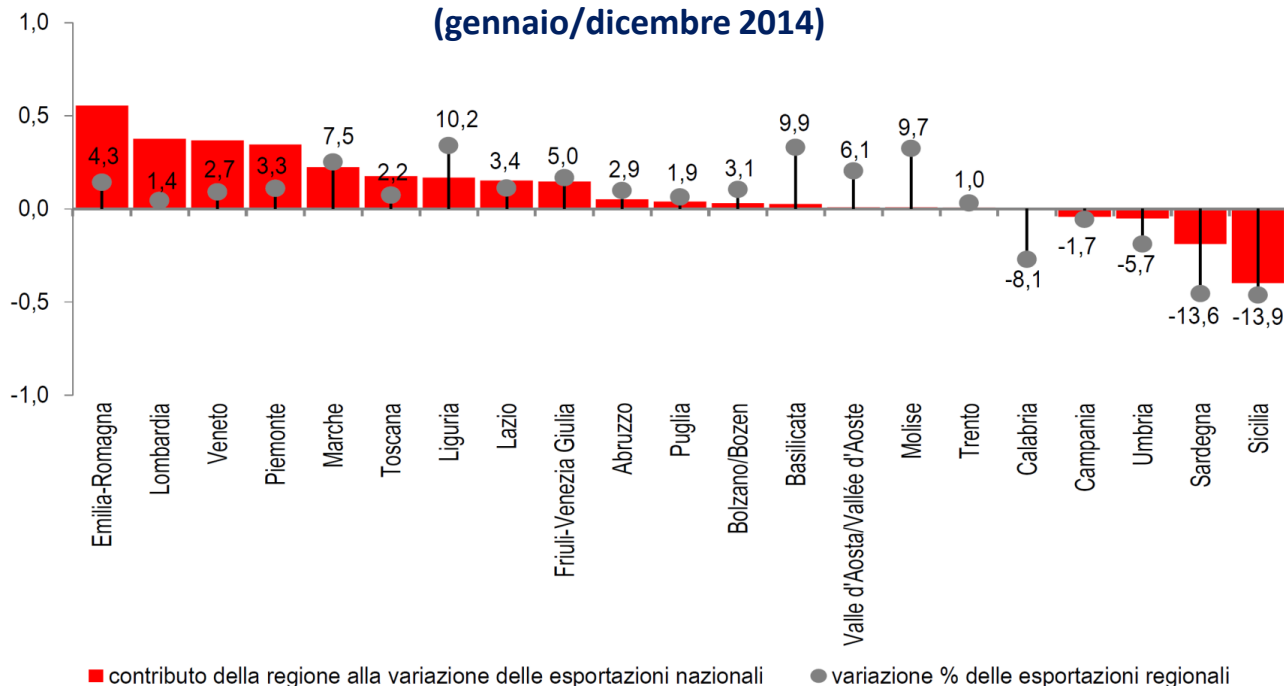
Bologna, aprile 2015

ERVET

COMMERCIO ESTERO: SINTESI ESPORTAZIONI

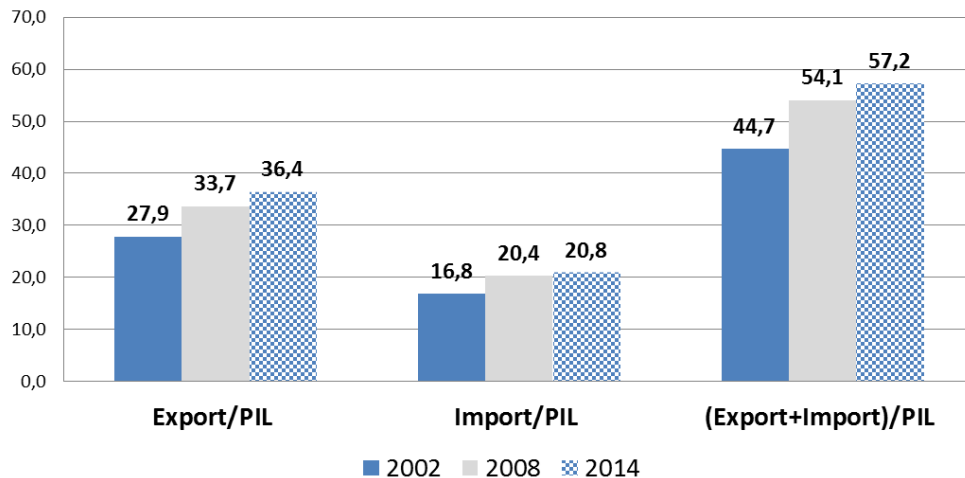
- ❑ Nel 2014 le **esportazioni regionali** sono cresciute del 4,3% in valore rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita del 3,5% nel Nord-Est e del 2% a livello nazionale. L'Emilia-Romagna offre il contributo maggiore (+0,6%), tra tutte le regioni italiane, alla variazione delle esportazioni nazionali.
- ❑ Tra i settori spiccano le **esportazioni di autoveicoli** (+18,3% rispetto al 2013);
- ❑ Le **vendite regionali verso i paesi UE** sono cresciuti del 6,4%; quelle verso i **paesi extra-UE** dell'1,9%.
- ❑ Tra i paesi di sbocco delle esportazioni regionali, si evidenzia una crescita delle vendite regionali verso **gli Stati Uniti** (11,8%) e la **Germania** (7,8%), mentre sono calate quelle in **Russia** (-12,2%).

Variazione e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per regione (gennaio/dicembre 2014)

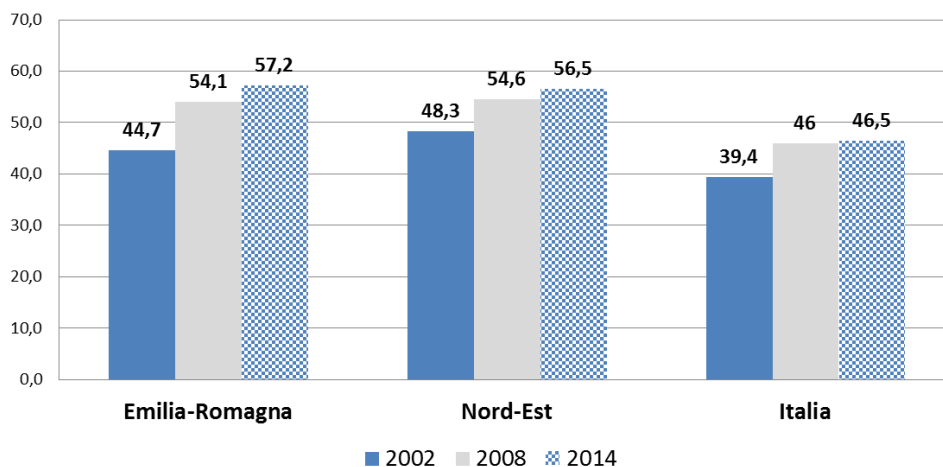


COMMERCIO ESTERO: APERTURA INTERNAZIONALE

Emilia-Romagna: PIL e Commercio estero, anni 2002-2008-2014
(valori correnti, stime 2014, Istat - Prometeia)



Emilia-Romagna - Nord-Est - Italia: Apertura dell'economia, anni 2002-2008-2014 (valori correnti, stime 2014, Istat - Prometeia)

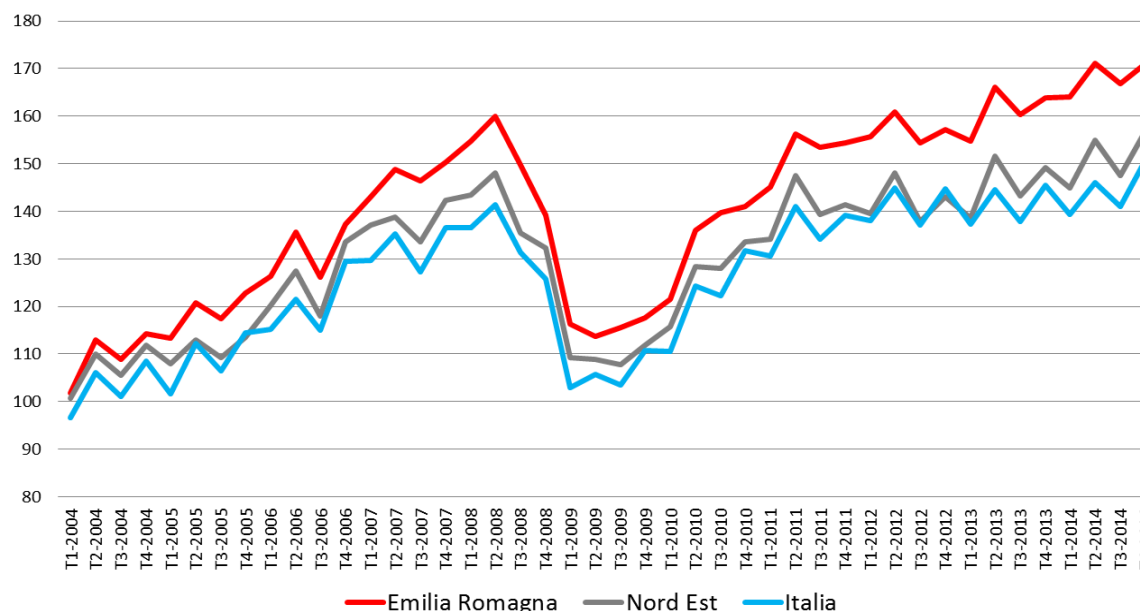


- ❑ Il rapporto tra commercio con l'estero e PIL risulta in evidente incremento dai primi anni 2000 ad oggi, sia in termini di import che di export.
- ❑ Il grado di internazionalizzazione commerciale dell'Emilia-Romagna è passato dal 44,7% del 2002 al 57,2% del 2014. Il perdurare di tale fenomeno anche negli anni della crisi economica segnala una dinamica di tipo strutturale: **la crescita economica è sempre più trainata dalle esportazioni**
- ❑ L'economia regionale **risulta più aperta verso l'estero** sia di quella del Nord-Est che di quella italiana (di oltre 10 punti percentuali).

COMMERCIO ESTERO: LE ESPORTAZIONI NEL IV TRIM. 2014

	IV trim.2014	IV trim.2013	IV trim.2008	Var.% 2014/2013	Var.% 2014/2008
Export Emilia-Romagna (milioni di euro correnti)	13.454	12.898	10.962	4,3%	22,7%
Export Nord-Est (milioni di euro correnti)	32.775	31.205	27.670	5,0%	18,5%
Export Italia (milioni di euro correnti)	103.851	100.341	86.728	3,5%	19,7%

Andamento esportazioni 2004-2014, Italia - Nord Est - Emilia-Romagna (valori trimestrali correnti, numero indice 100 = T1 2001, Istat)

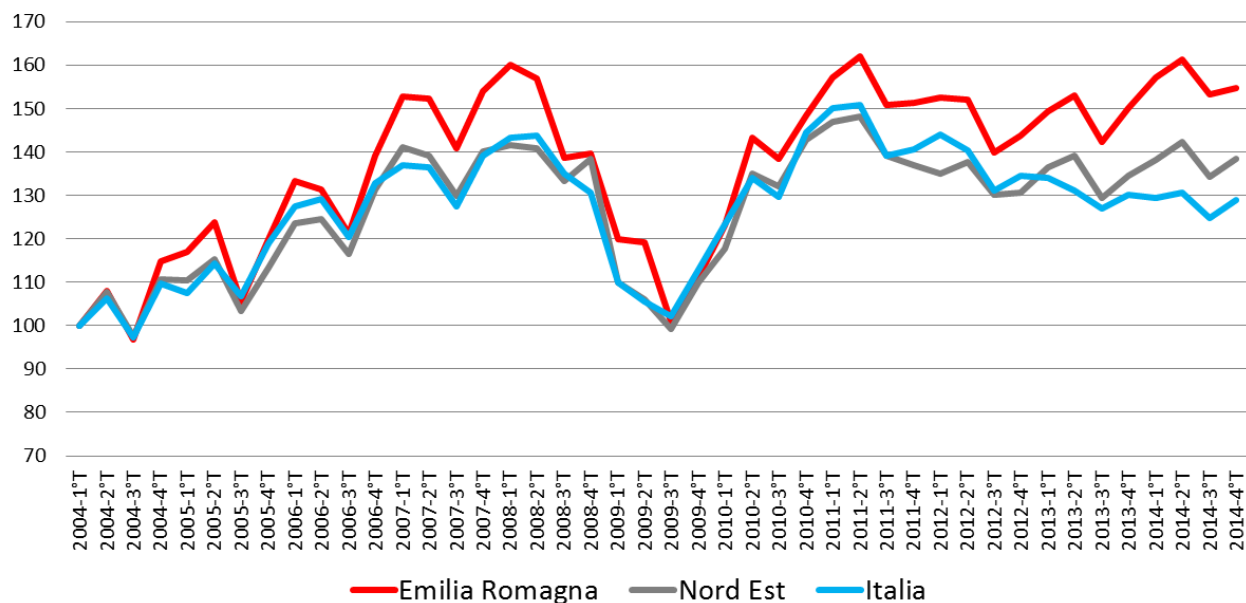


- ❑ **Nel quarto trimestre 2014** l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore di quasi 13,5 miliardi di euro (il 13,3% del totale nazionale), **in aumento del 4,3% sul quarto trim. 2013** (+5,0% il Nord-Est e +3,5% l'Italia) e **del 22,7%** sullo stesso periodo del 2008 (+18,5% il Nord-Est, +19,7% l'Italia)
- ❑ **Nel medio-lungo periodo** le esportazioni regionali evidenziano il **netto superamento dei livelli pre-crisi**, riscontrabile anche per gli altri livelli territoriali.

COMMERCIO ESTERO: LE IMPORTAZIONI NEL IV TRIM. 2014

	IV trim.2014	IV trim.2013	IV trim.2008	Var.% 2014/2013	Var.% 2014/2008
Import Emilia-Romagna (milioni di euro correnti)	7.467	7.238	6.737	3,2%	10,8%
Import Nord-Est (milioni di euro correnti)	20.438	19.867	20.436	2,9%	0,0%
Import Italia (milioni di euro correnti)	89.174	89.959	90.310	-0,9%	-1,3%

Andamento importazioni 2004-2014, Italia - Nord Est - Emilia-Romagna (valori trimestrali correnti, numero indice 100 = T1 2004, Istat)



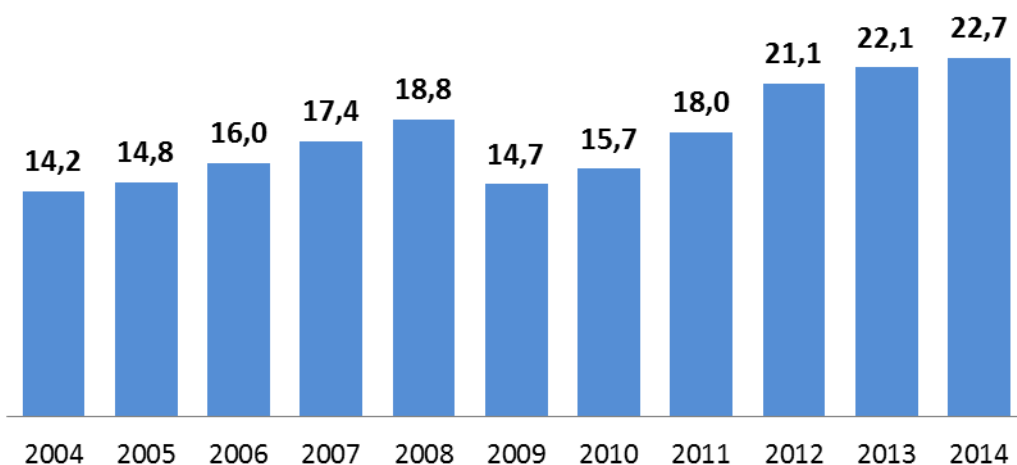
- ❑ **Nel quarto trimestre 2014** l'Emilia-Romagna ha importato beni e servizi per un valore di quasi 7,5 miliardi di euro, **in aumento del 3,2% sul quarto trim. 2013** (+2,9% il Nord-Est e -0,9% l'Italia) e **del 10,8%** sullo stesso periodo del 2008 (0,0% il Nord-Est, -1,3% l'Italia)
- ❑ **Nel medio-lungo periodo** le importazioni evidenziano una dinamica meno brillante rispetto alle esportazioni determinando **un incremento del saldo commerciale** a tutti i livelli territoriali

COMMERCIO ESTERO: DATI ANNUALI E SALDO E-R

	2014	2013	2008	Var.% 2014/2013	Var.% 2014/2008
Emilia-Romagna					
Export (milioni di euro correnti)	52.966	50.797	47.528	4,3%	11,4%
Import (milioni di euro correnti)	30.229	28.686	28.722	5,4%	5,2%
Saldo (milioni di euro correnti)	22.737	22.111	18.806	2,8%	20,9%
Nord-Est					
Export (milioni di euro correnti)	126.371	122.042	116.972	3,5%	8,0%
Import (milioni di euro correnti)	81.723	79.710	81.828	2,5%	-0,1%
Saldo (milioni di euro correnti)	44.648	42.331	35.144	5,5%	27,0%
Italia					
Export (milioni di euro correnti)	397.996	390.233	369.016	2,0%	7,9%
Import (milioni di euro correnti)	355.115	361.002	382.050	-1,6%	-7,1%
Saldo (milioni di euro correnti)	42.882	29.230	-13.035	46,7%	-

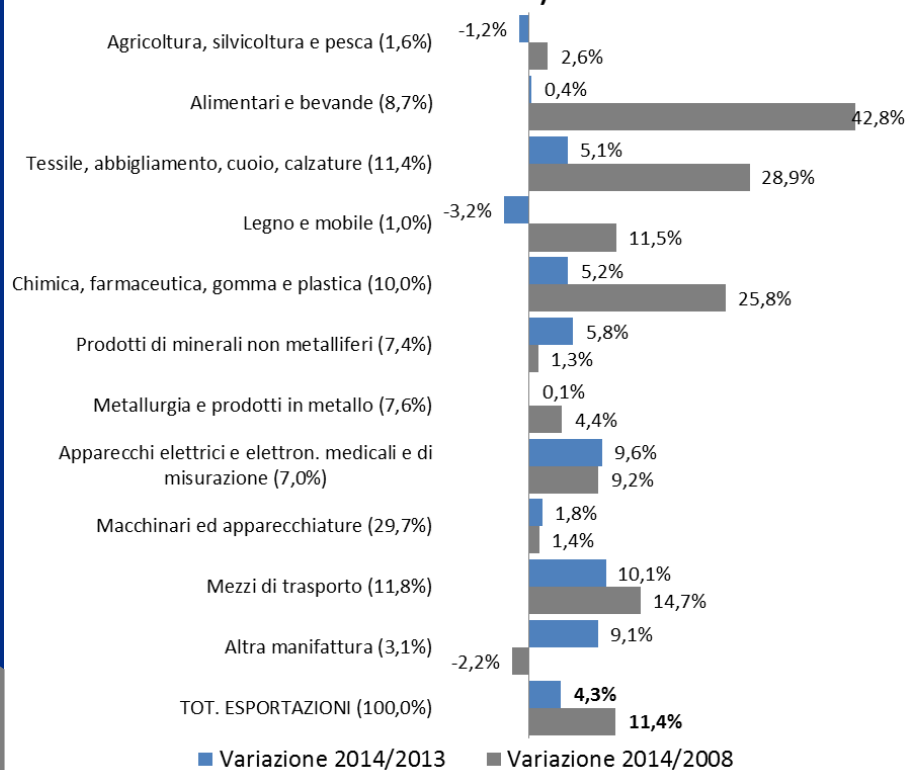
- ❑ Nel 2014 l'export regionale vale il **13,3% di quello nazionale** (terza regione dopo il 27,5% della Lombardia e il 13,6% del Veneto)
- ❑ Nel medio-lungo periodo la **dinamica dell'export regionale risulta più sostenuta** sia di quella del Nord-Est sia di quella italiana
- ❑ Dopo la forte contrazione del 2009 dovuta allo shock indotto dalla crisi economica, **il saldo commerciale dell'Emilia-Romagna va crescendo; nel 2014 vale 22,7 miliardi** di euro di attivo. Sempre maggiore risulta il contributo al PIL regionale della componente esterna della domanda

Emilia-Romagna: saldo bilancia commerciale, 2004-2014
(miliardi di euro, valori correnti)

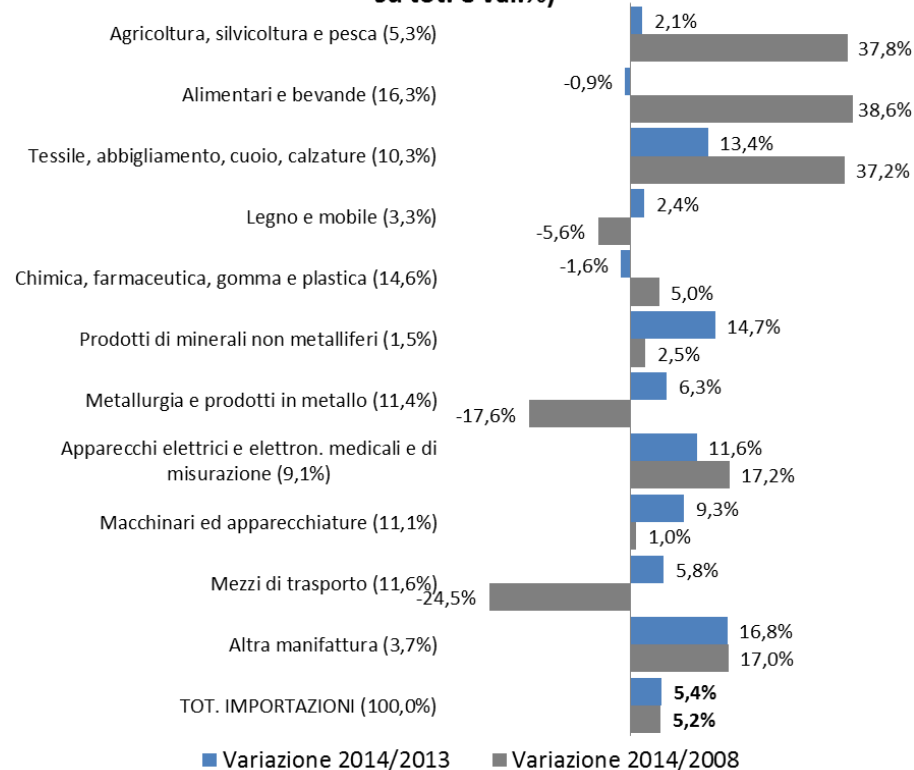


COMMERCIO ESTERO: I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI

Emilia-Romagna: esportazioni 2014 per settore (quota% su tot. e var.%)



Emilia-Romagna: importazioni 2014 per settore (quota% su tot. e var.%)

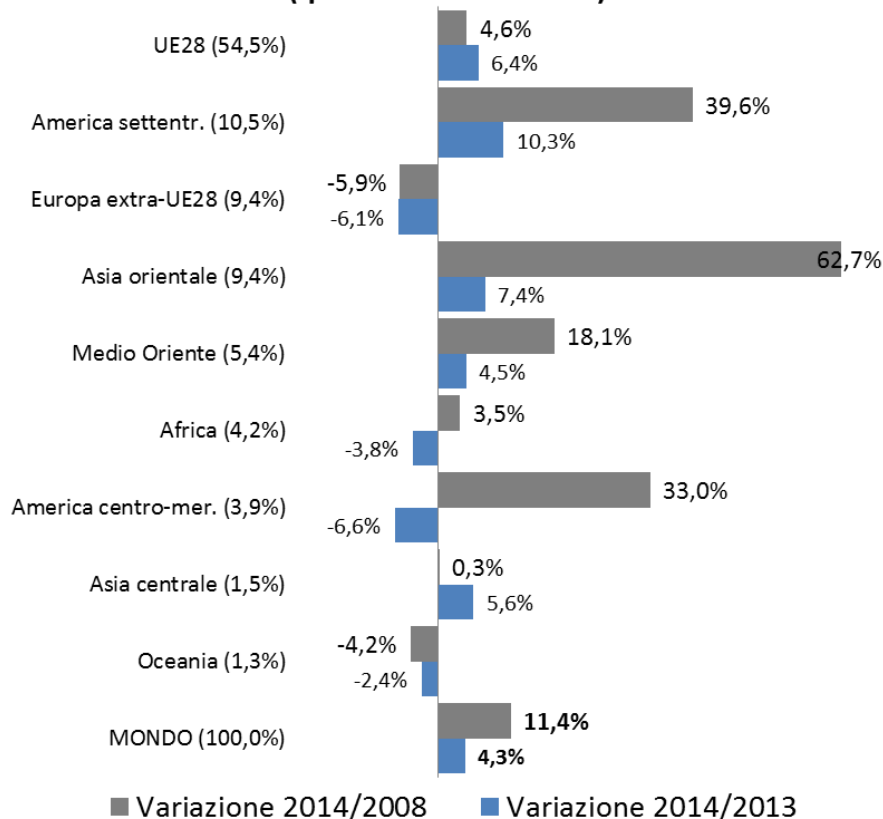


☐ **Rispetto al 2013** si mettono in evidenza le esportazioni dei Mezzi di trasporto, degli Apparecchi elettrici ed elettronici, dei Prodotti di minerali non metalliferi (ceramiche), della Chimica e farmaceutica e del Tessile e abbigliamento. Sotto il valor medio (+4,3%) il contributo del comparto dei macchinari ed apparecchiature che pesa quasi 1/3 dell'export totale. Rispetto al 2008, oltre ai comparti appena citati, **si segnala l'incremento dell'Alimentare**, tra i più penalizzati nell'ultimo anno dalle restrizioni imposte alla Russia per la crisi con l'Ucraina.

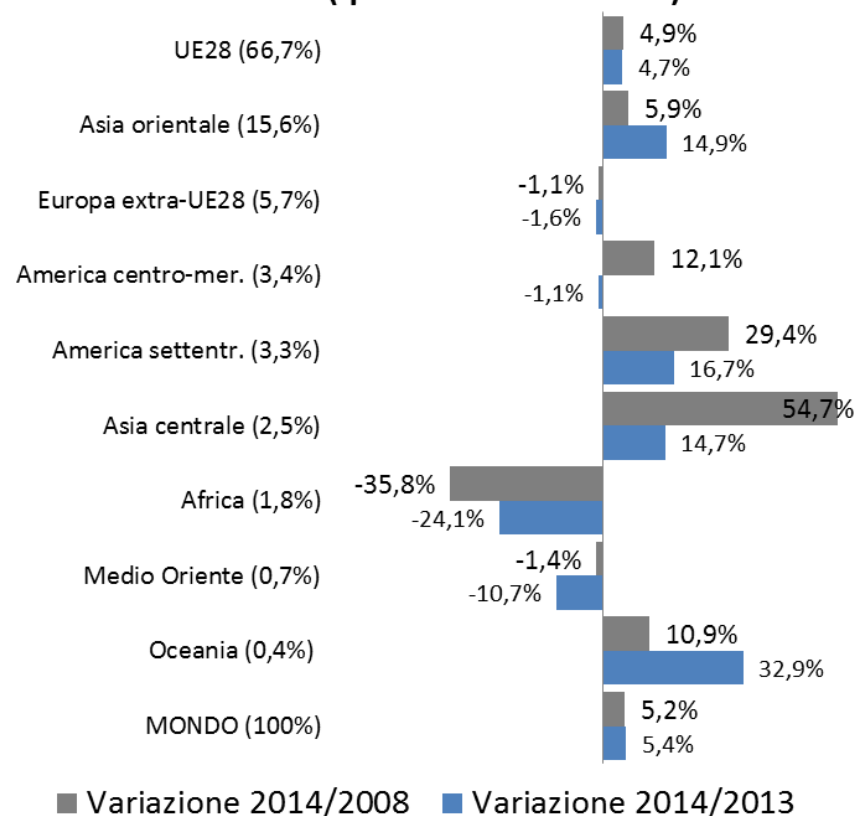
☐ **Le importazioni** registrano dinamiche di settore **non sempre in linea** con quelle delle esportazioni

COMMERCIO ESTERO: LE MACROAREE PER FLUSSI

Emilia-Romagna: esportazioni 2014 per macroarea (quota% su tot. e var.%)



Emilia-Romagna: importazioni 2014 per macroarea (quota% su tot. e var.%)

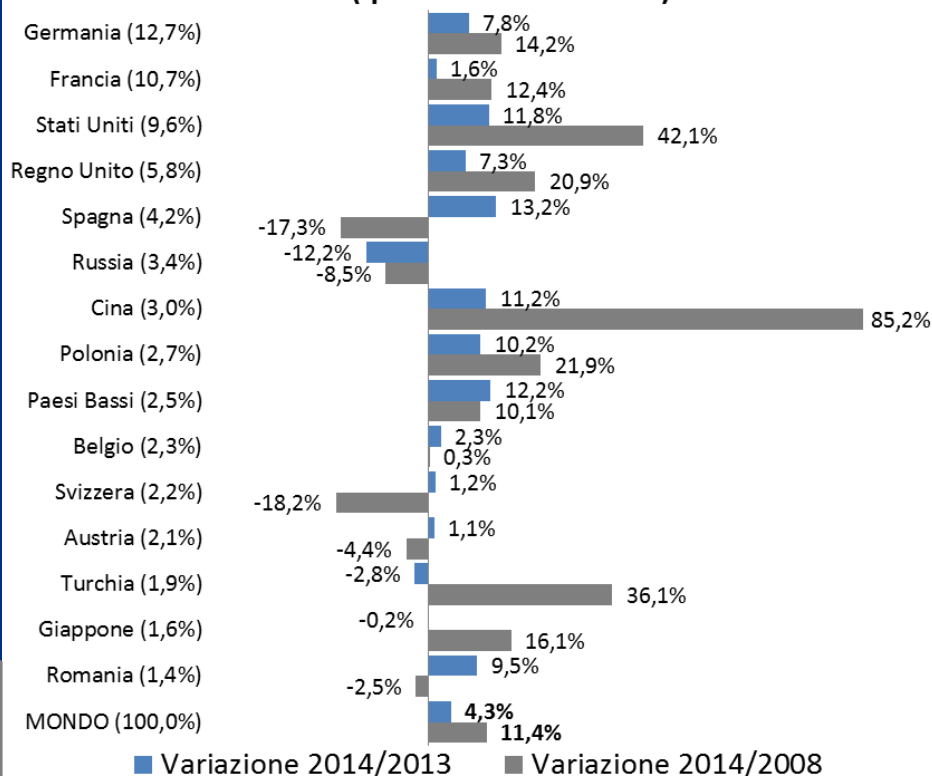


□ I Paesi della UE28 rimangono il **baricentro del commercio estero regionale** (54,5% dell'export e addirittura il 66,7% dell'import). Per questo una ripresa convinta dell'economia europea rappresenta la premessa per il rilancio di quella dell'Emilia-Romagna. Nondimeno la dinamica di medio-lungo periodo evidenzia un **graduale spostamento dalle economie mature a quelle di più recente sviluppo** (Asia centro-orientale in particolare). L'Africa, nonostante la prossimità geografica, rimane un'area economicamente marginale.

COMMERCIO ESTERO: I PRINCIPALI PAESI PER FLUSSI

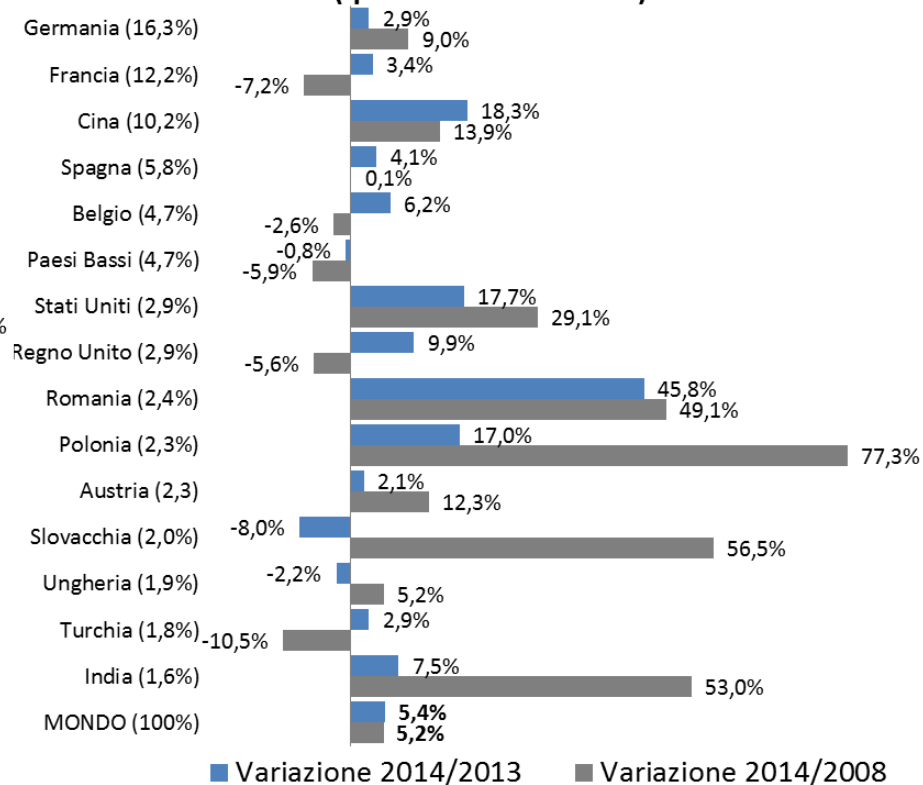
Emilia-Romagna: esportazioni 2014 per i principali

Paesi (quota% su tot. e var.%)



Emilia-Romagna: importazioni 2014 per i principali

Paesi (quota% su tot. e var.%)



- ❑ **Germania, Francia, USA, Regno Unito e Spagna** rimangono i principali Paesi clienti. Alle loro spalle, in netto incremento nel medio-periodo, **Cina, Polonia e Turchia**. **La Russia risente fortemente delle restrizioni commerciali** conseguenti alla crisi con l'Ucraina.
- ❑ **Germania e Francia** sono al vertice anche tra i Paesi di origine delle importazioni. **Al terzo posto la Cina** in costante crescita. In aumento anche le quote dei Paesi dell'Europa dell'Est (Polonia e Romania in primis) e degli USA. Ferme o in lieve contrazione rispetto al 2008 le importazioni da Spagna, Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito.

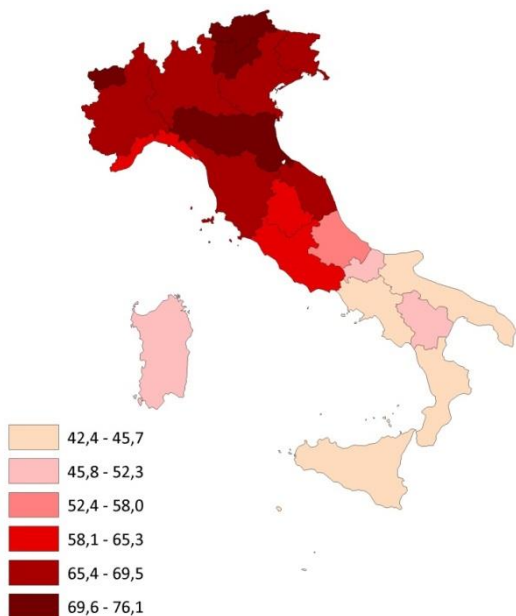
Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

4. Focus lavoro occupazione, disoccupazione e ammortizzatori

MERCATO DEL LAVORO: OCCUPATI

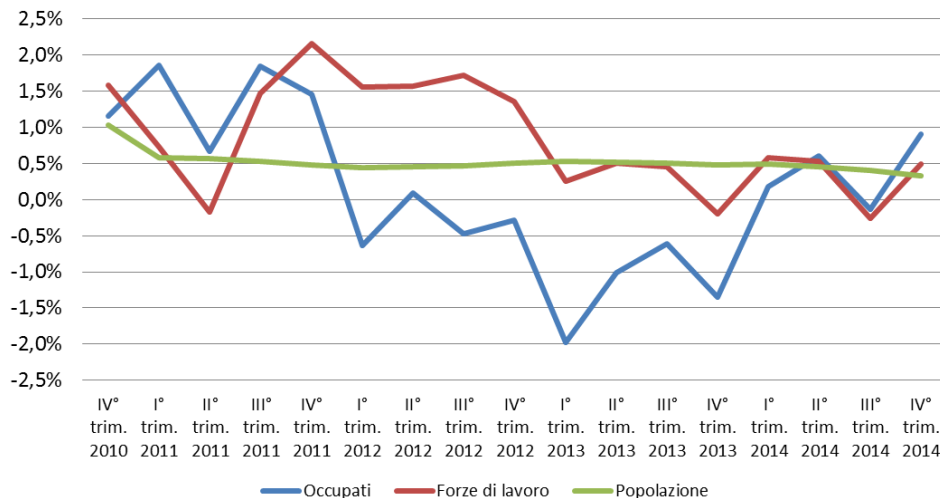
- ❑ Nel 2014 si registra **un recupero dei livelli occupazionali** (+7mila posti di lavoro rispetto la 2013), in linea con il resto del Paese.
- ❑ La crescita complessiva dell'occupazione è il risultato di una **dinamica positiva per gli uomini** (oltre 14 mila occupati in più, pari ad una crescita dell'1,4%) e negativa per le donne (quasi 7 mila occupati in meno, pari a -0,8%).
- ❑ Prosegue il calo del numero di occupati tra **15-24 anni** (-0,3%), tra **25-34 anni** (-7,1%) e tra **35-44 anni** (-1,7%).
- ❑ Il **tasso di occupazione tra 20-64 anni** si è attestato nel 2014 al 70,7%, terzo valore più elevato tra le regioni italiane (dietro il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta), 1,1 punti percentuali in più del Nord Est e quasi 11 punti percentuali in più del dato nazionale.

Tasso di occupazione 20-64 anni - 2014



elaborazione ERVET Spa su dati ISTAT

Occupati - Forze di lavoro - Popolazione in Emilia-Romagna. Var. tendenziale su base trimestrale (IV trim. 2010 - IV trim. 2014)

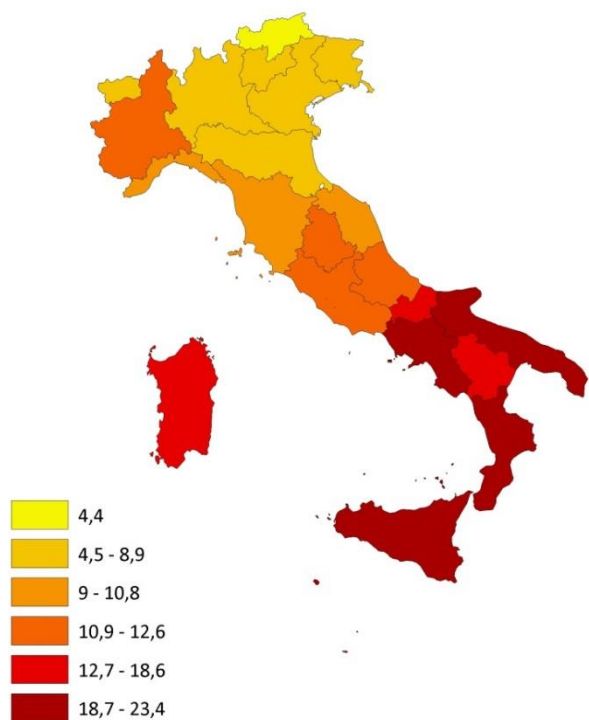


Elaborazione ERVET su dati ISTAT

MERCATO DEL LAVORO: DISOCCUPATI

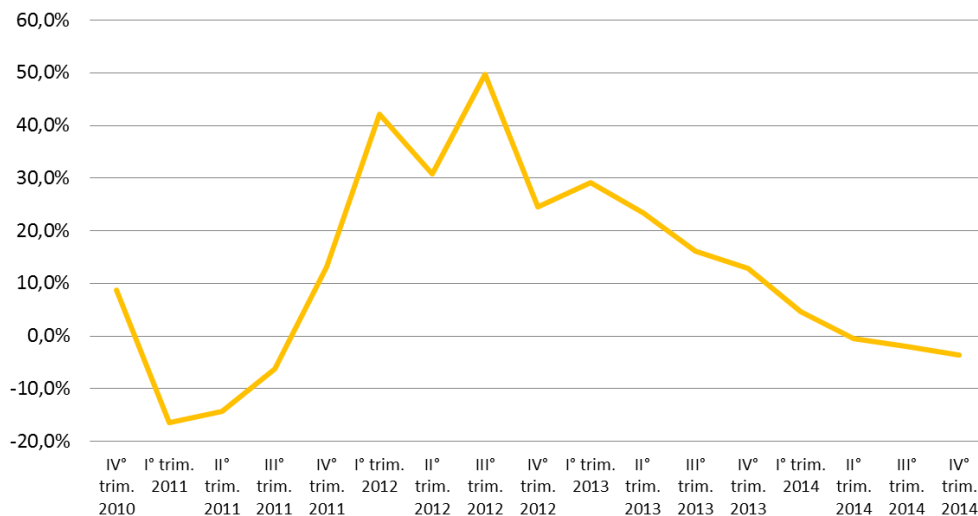
- ❑ Ciò che contraddistingue Emilia-Romagna è una leggera riduzione della **disoccupazione** (-0,3%) che non si rintraccia né nel Nordest (+0,5%) né nella media italiana (+5,5%).
- ❑ Tra le **donne**, le persone in cerca di occupazione si sono ridotte del 2,5% a differenza di quanto rilevato tra gli **uomini** disoccupati, cresciuti del 2,1%.
- ❑ Il **tasso di disoccupazione regionale** si attesta all'8,3%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente

Tasso di disoccupazione 15 anni e più - 2014



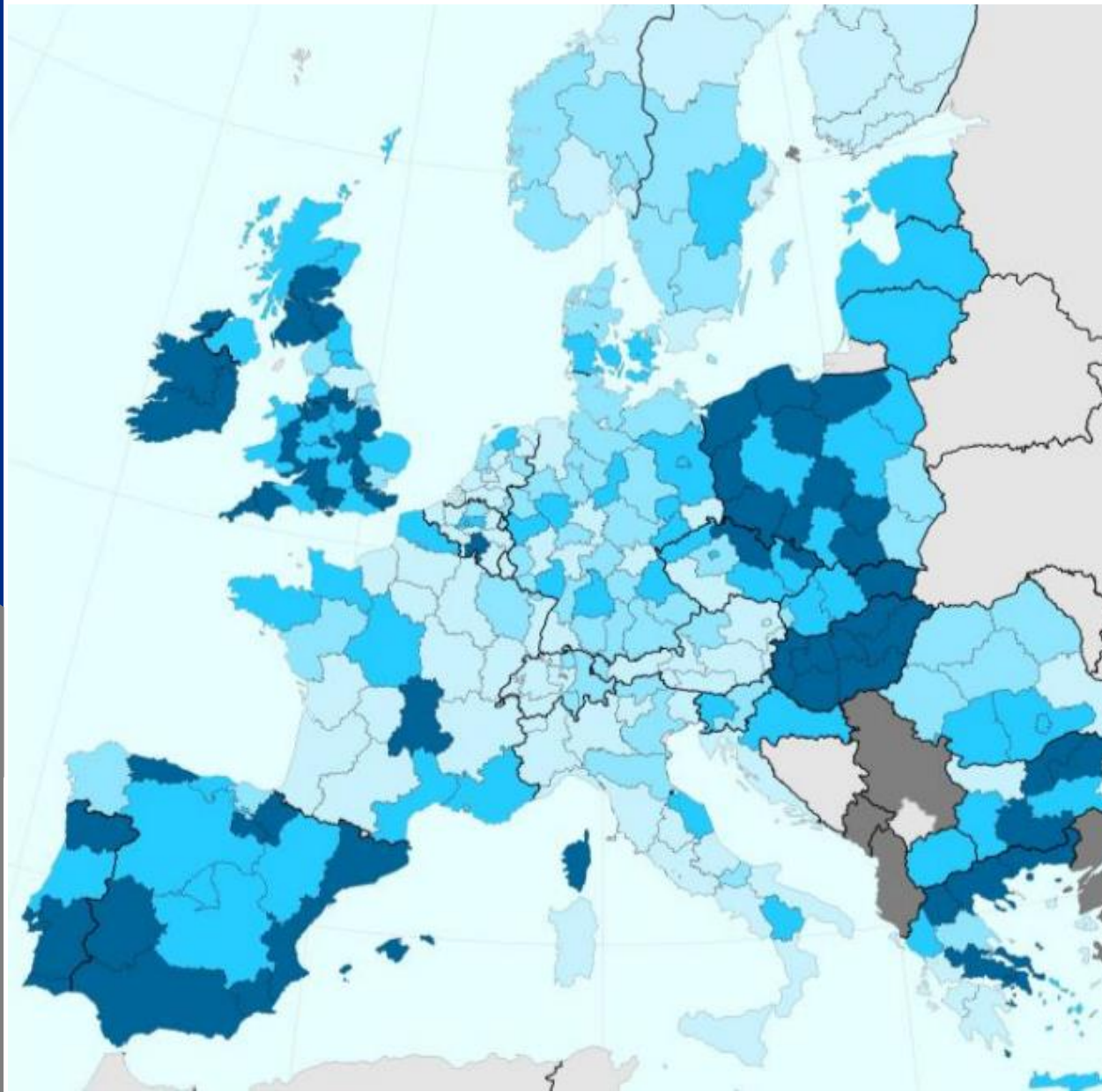
elaborazione ERVET Spa su dati ISTAT

Persone in cerca di lavoro in Emilia-Romagna. Var. tendenziale su base trimestrale (IV trim. 2010 - IV trim. 2014)



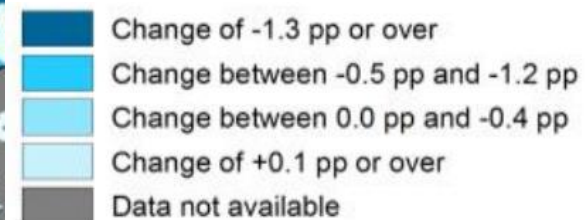
Elaborazione ERVET su dati ISTAT

DISOCCUPAZIONE: UNO SGUARDO ALL'EUROPA



Variazione del tasso di disoccupazione tra il 2014 e 2013 nelle regioni europee

Nel 2014 il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna si riduce rispetto al 2013.



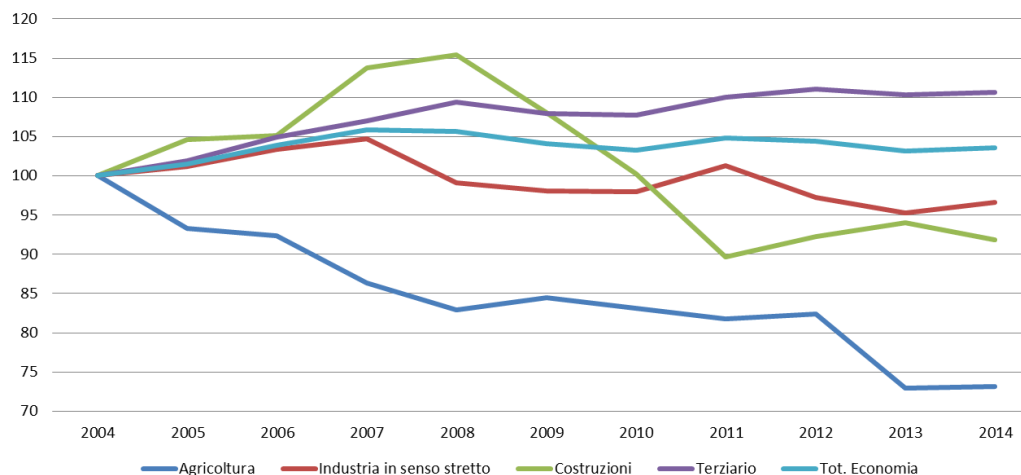
Fonte: EUROSTAT

MERCATO DEL LAVORO: ATTIVITÀ ECONOMICHE

- ❑ I posti di lavoro aumentano nell'**industria in senso stretto** (+6mila, +1,3%), che segnala così una inversione positiva del trend.
- ❑ Resta negativa la dinamica delle **costruzioni** (-2,6mila, -2,2%).
- ❑ Il **terziario** continua ad essere in lieve espansione (+3,5mila, +0,3%), come in tutto l'arco dell'ultimo decennio.

	2008 (.000)	2014 (.000)	var. % 2013-14	var. % 2008-14
Agricoltura	74,0	65,0	0,0	-12,2
Industria in senso stretto	516,3	503,5	1,3	-2,5
Costruzioni	150,1	119,4	-2,2	-20,5
Terziario	1.209,5	1.223,5	0,3	1,2
Tot. Sistema economico	1.949,9	1.911,3	0,4	-2,0

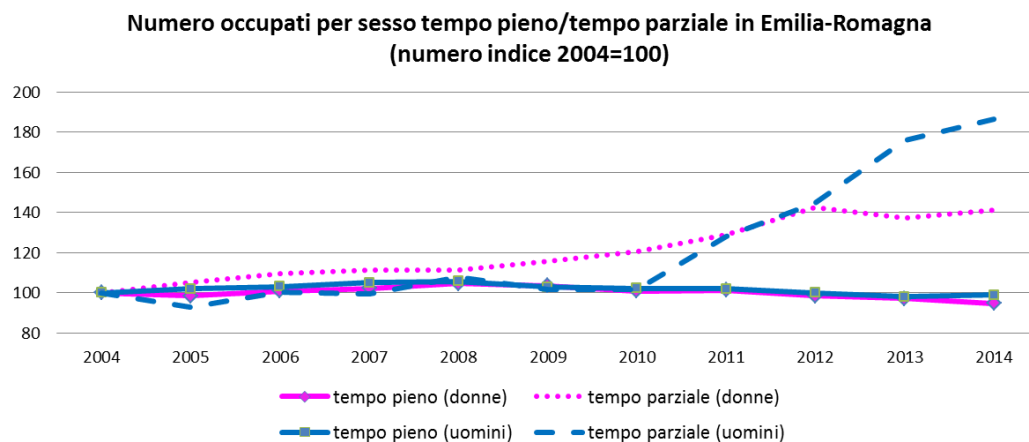
Occupati per macrosettore di attività economica in Emilia-Romagna (numero indice con base 100 al 2004, valori medi per anno)



Elaborazione ERVET su dati ISTAT

MERCATO DEL LAVORO: PART-TIME

- ❑ Cresce il **lavoro part time**, sia tra gli uomini sia tra le donne. Gli occupati a tempo pieno si riducono leggermente (-0,3%), soprattutto all'interno della componente femminile; mentre crescono gli occupati a tempo parziale (3,8%), relativamente di più tra gli uomini (6,1%).
- ❑ Tale dinamica interessa tutte le aree del Paese e si è accentuata a partire dall'inizio della crisi economica, coinvolgendo sempre più la **componente maschile** della forza lavoro.
- ❑ Il 17,9% delle persone occupate è a part time nel 2014, a fronte del 12,9% del 2008



Elaborazione ERVET su dati ISTAT

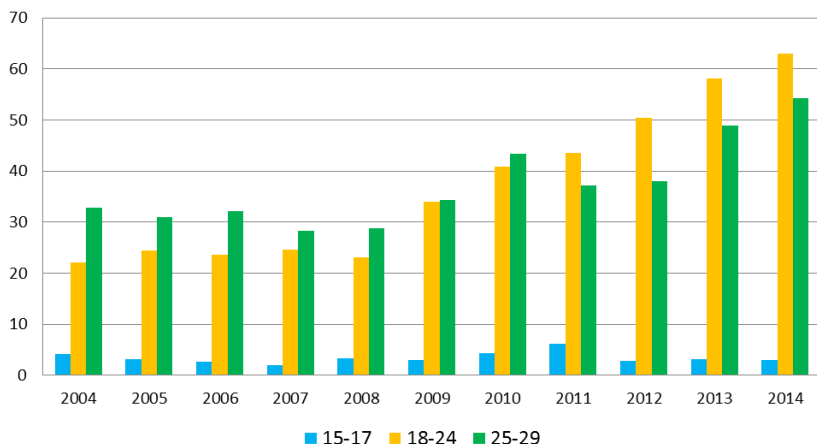
Numero occupati nel 2014 (migliaia)
e variazione % rispetto al 2013

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	980,8 (1%)	83,9 (6,1%)	1.064,7 (1,4%)
Donne	588,4 (-2,4%)	258,4 (3,1%)	846,7 (-0,8%)
Totale	1.569,2 (-0,3%)	342,2 (3,8%)	1.911,5 (0,4%)

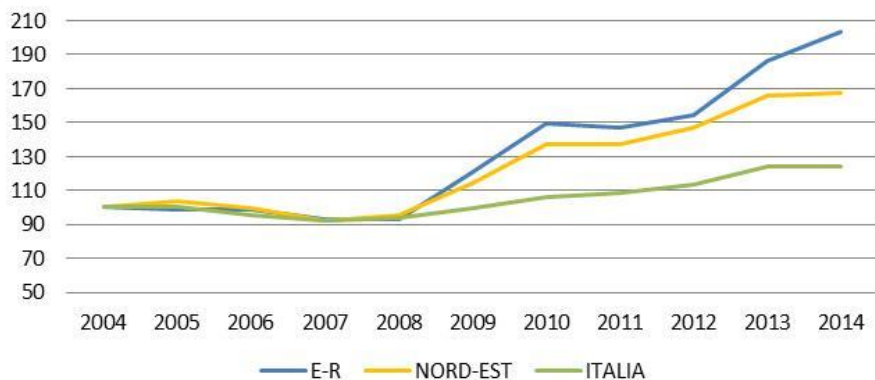
MERCATO DEL LAVORO: NEET

- ❑ I **NEET d'età 15-29** anni sono nel 2014 120mila, in crescita rispetto al 2013 (+10mila). Anche il Nord Est e l'Italia sperimentano un trend crescente, non così intenso.
- ❑ Sono NEET il 20,6% dei giovani della stessa fascia di età, meno che nell'insieme del Paese ma più che nell'area Euro

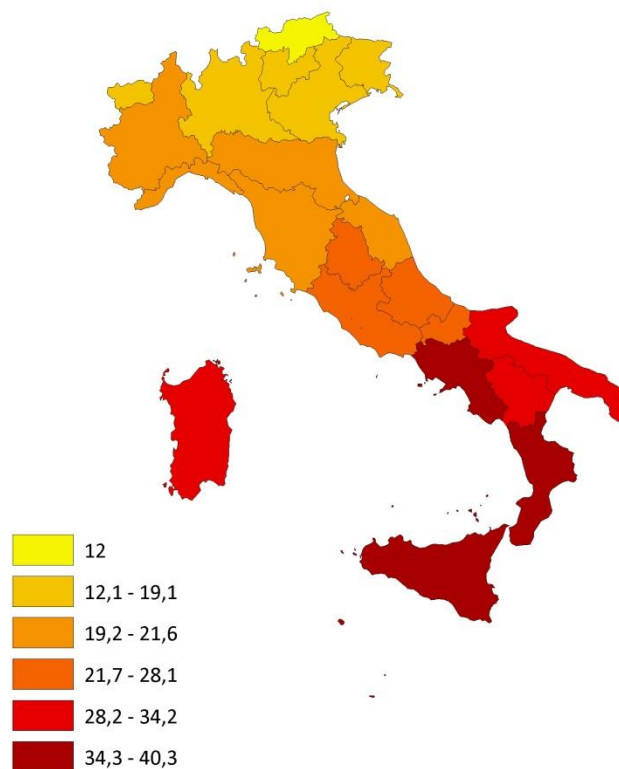
NEET per fascia di età, anni 2004-2014, Emilia-Romagna (valori in migliaia)



NEET 15-29 - andamento 2004-2014 (numero indice con base 100 al 2004)



NEET 15-29 anni (% su pop.) - 2014



elaborazione ERVET Spa su dati ISTAT

Elaborazione ERVET su dati ISTAT

MERCATO DEL LAVORO: RIEPILOGO DATI

Livello territoriale	Variabile	2008	2014	var. % 2008-14	var. % 2013-14
Emilia-Romagna	Occupati	1.950	1.911	-2,0	0,4
	Disoccupati	64	173	170,1	-0,3
	Attivi	2.014	2.085	3,5	0,3
	Pop. 15 anni e oltre	3.663	3.816	4,2	0,4
Nord Est	Occupati	5.068	4.947	-2,4	0,7
	Disoccupati	177	412	133,0	0,5
	Attivi	5.245	5.359	2,2	0,6
	Pop. 15 anni e oltre	9.637	9.950	3,3	0,4
Italia	Occupati	23.090	22.279	-3,5	0,4
	Disoccupati	1.664	3.236	94,4	5,5
	Attivi	24.755	25.515	3,1	1,0
	Pop. 15 anni e oltre	50.415	52.009	3,2	0,5

Elaborazione ERVET su dati ISTAT

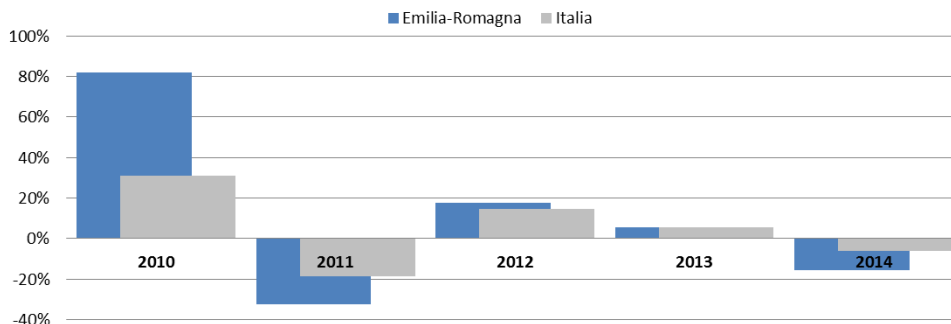
MERCATO DEL LAVORO: AMMORTIZZATORI E MOBILITÀ

- ❑ Nel 2014 il ricorso alla **cassa integrazione** si è ridotto rispetto al 2013: -16% circa di ore autorizzate dall'INPS.
- ❑ I valori rimangono tuttavia su livelli elevati, più di 83 milioni di ore, equiparabili a 46mila lavoratori equivalenti/unità standard di lavoro.
- ❑ L'**industria manifatturiera** è interessata per il 61%, il commercio per il 19% e le costruzioni per il 13% circa.
- ❑ I lavoratori licenziati collettivamente che hanno avuto accesso alle **liste di mobilità** sono stati circa 16mila, quasi il 60% in più del 2013

ORE AUTORIZZATE CIG	2012	2013	2014	Var. % 2014 - 2013	Var. % 2014 - 2012
Ordinaria	19.215.538	17.309.837	11.406.864	-34,1	-40,6
Straordinaria	31.857.514	36.770.745	38.807.692	5,5	21,8
Deroga	42.859.496	44.945.804	33.202.631	-26,1	-22,5
Totale	93.932.548	99.026.386	83.417.187	-15,8	-11,2

Ore autorizzate CIG in Italia ed Emilia-Romagna: variazione % su anno precedente

Elaborazione ERVET su dati INPS



Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati INPS

MERCATO DEL LAVORO: COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

- Nel 2014 tutte le tipologie contrattuali registrano un miglioramento dei saldi tra nuovi avviamenti e cessazioni rispetto al 2013. In alcuni casi si tratta di un incremento su base annua delle posizioni lavorative (*tempo indeterminato, somministrazione, lavoro domestico, lavoro subordinato*) e delle esperienze lavorative create, in altri di un minor decremento (*apprendistato, tempo determinato e lavoro intermittente*).

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	2013	2014
Lavoro dipendente tout court	875.428	84,5%	5,4%	865.178	84,5%	4,4%	1.887	10.250
T. indeterminato	128.330	12,4%	1,6%	155.869	15,2%	-3,4%	9.970	12.876
Apprendistato	35.108	3,4%	3,9%	26.502	2,6%	-1,5%	-2.999	-1.004
Tempo determinato	558.201	53,9%	4,2%	531.267	51,9%	4,8%	-6.496	-3.871
Somministrazione	153.789	14,8%	14,1%	151.540	14,8%	13,6%	1.412	2.249
Lavoro domestico	34.476	3,3%	2,8%	32.665	3,2%	0,5%	1.061	1.811
Lavoro intermittente	52.115	5,0%	-11,8%	54.283	5,3%	-14,6%	-4.512	-2.168
Lavoro parasubordinato	58.697	5,7%	1,1%	58.193	5,7%	-4,4%	-2.814	504
Esperienze lavorative	14.944	1,4%	15,0%	13.086	1,3%	7,8%	858	1.858

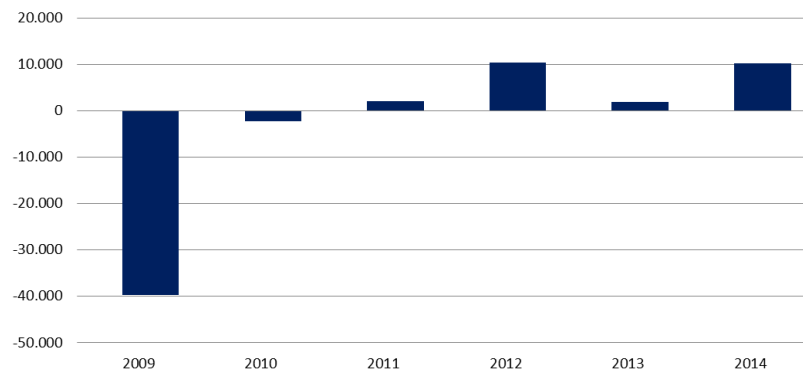
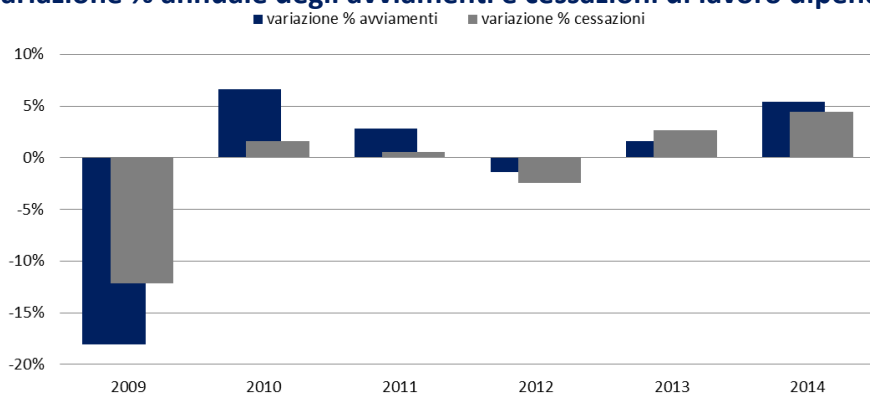
* Il saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato, l'apprendistato, il tempo determinato e la somministrazione è calcolato includendo anche le trasformazioni delle rispettive tipologie contrattuali. Per maggiori dettagli si veda il report: «Mercato del lavoro in Emilia-Romagna - Le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato nel IV trimestre 2014 e nell'anno 2014»

MERCATO DEL LAVORO: LAVORO DIPENDENTE

- ❑ Gli **avviamenti di lavoro dipendente *tout court*** - ove sono ricompresi i contratti a tempo indeterminato, a termine, somministrato e di apprendistato – sono stati oltre 875 mila, in crescita del 5,4% rispetto al 2013. Le **cessazioni** sono cresciute poco meno (4,4%), superando le 865 mila comunicazioni. Il **saldo complessivo delle posizioni di lavoro dipendente** è stato di 10.250 posizioni lavorative, in netto aumento rispetto al 2013 ma leggermente inferiori all'anno precedente
- ❑ **Aumenta il numero di lavoratori** avviati almeno una volta nell'ambito del lavoro dipendente *tout court*: +4,0% sul 2013

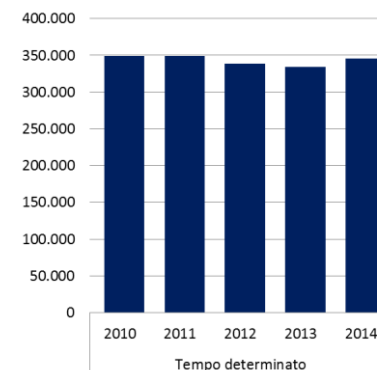
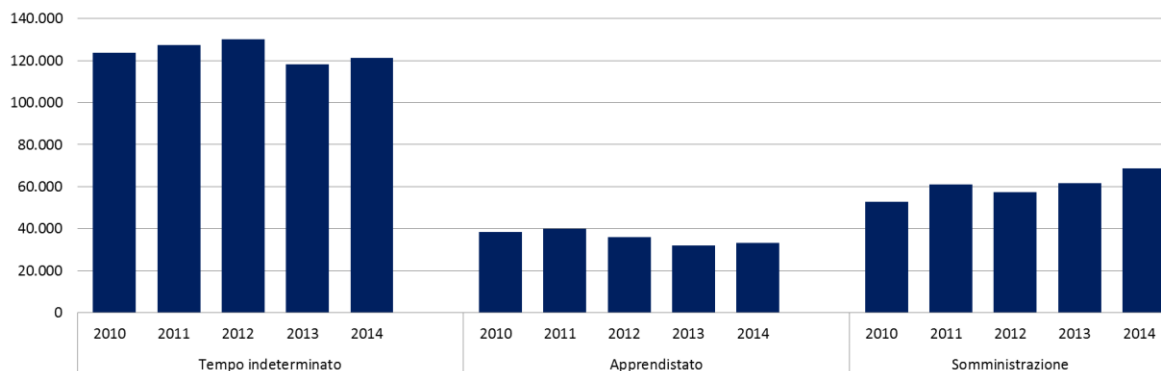
Variazione % annuale degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente

Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente per anno



Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente *tout court* per anno

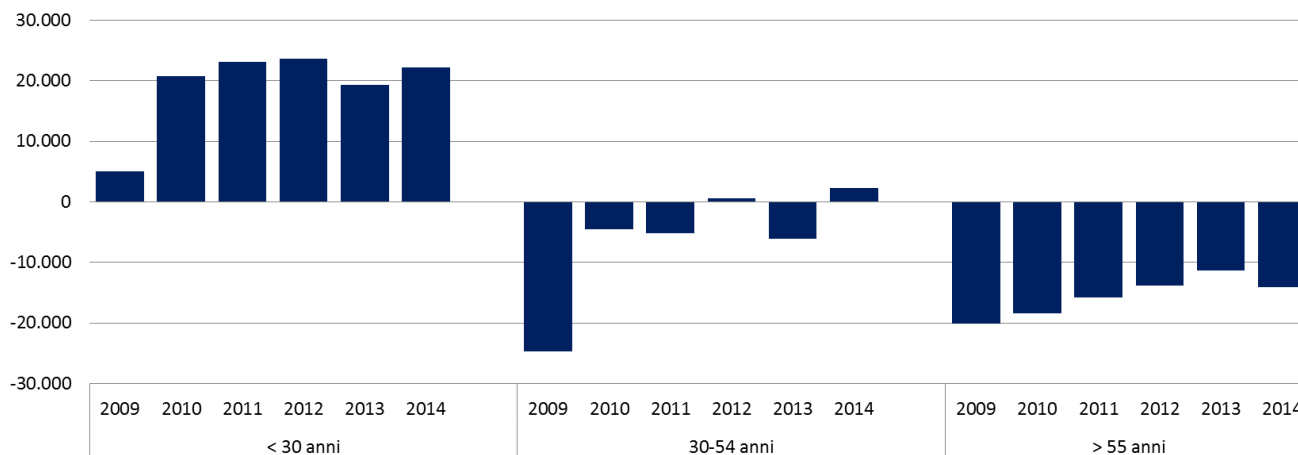
Elaborazione ERVET su dati SILER



MERCATO DEL LAVORO: LAVORO DIPENDENTE

- **In chiave settoriale** aumentano le posizioni lavorative create negli *altri servizi* e nell'*industria in senso stretto*, due settori potenzialmente interrelati (si pensi alla logistica e ai servizi alle imprese), che lasciano presupporre un possibile recupero del comparto manifatturiero.
- Nel 2014 si contano 8.758 nuove posizioni lavorative spettanti **a lavoratori italiani** (saldo più elevato degli ultimi 5 anni), contro le 1.331 **dei lavoratori stranieri** (saldo più basso degli ultimi 5 anni): si tratta di un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi 5 anni durante i quali gli stranieri mostravano una crescita delle posizioni lavorative create più intensa rispetto a quella degli italiani.
- **In materia di differenze di genere** si registra nel 2014 un buon equilibrio tra i sessi: il totale degli avviamenti ha interessato per il 50,2% lavoratori e per il restante 49,8% lavoratrici.
- Rispetto al 2013 **migliorano i saldi tra avviamenti e cessazioni dei lavoratori under 30 e della classe 30-54 anni** (che con 2.300 posizioni lavorative create mette a segno il valore più elevato degli ultimi 5 anni), peggiora quello della classe dei lavoratori più maturi.

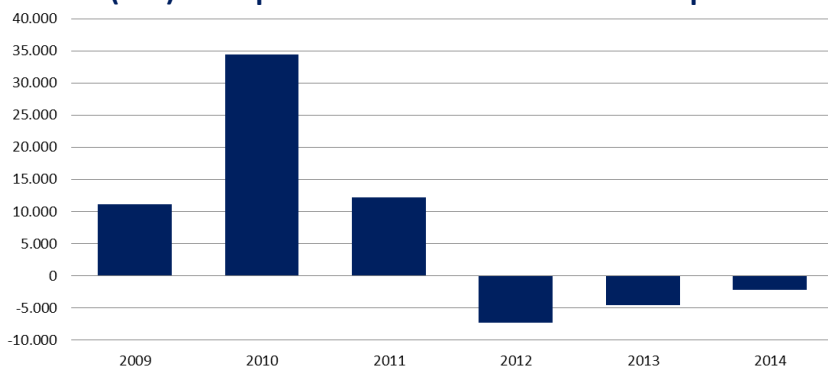
Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore per anno



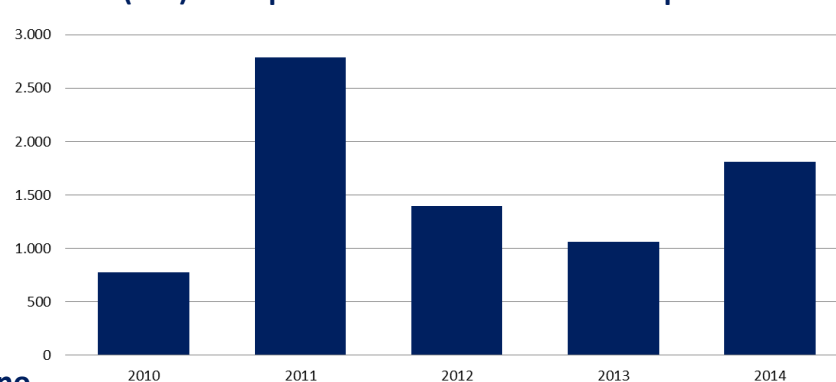
MERCATO DEL LAVORO: ALTRI CONTRATTI

- ❑ In calo il flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente**, per effetto della Legge 92/2012 (cosiddetta 'Fornero'). Grazie ad una riduzione maggiore delle cessazioni (-14,6%) rispetto agli avviamenti (-11,8%), si riduce la perdita di posizioni lavorative a fine anno (-2.168, rispetto a -4.512 del 2013).
- ❑ Viceversa, sono in crescita i flussi di avviamenti e cessazioni relativamente al **lavoro domestico**: sono stati oltre 34,4 mila gli avviamenti nel corso dell'anno (+2,8% rispetto al 2013), riconducibili a quasi 31 mila lavoratori (+2,7%), mentre le cessazioni sono cresciute dello 0,5%.
- ❑ Per il **lavoro parasubordinato** nel 2014 si contano 58.697 avviamenti, l'1,1% in più rispetto al 2013. Le cessazioni sono risultate 58.193, il valore più basso degli ultimi 5 anni, in calo del 4,4% sul 2013. Ne consegue un saldo positivo pari a 504 posizioni lavorative create, a fronte di saldi negativi sia per il 2013 che per il 2012.

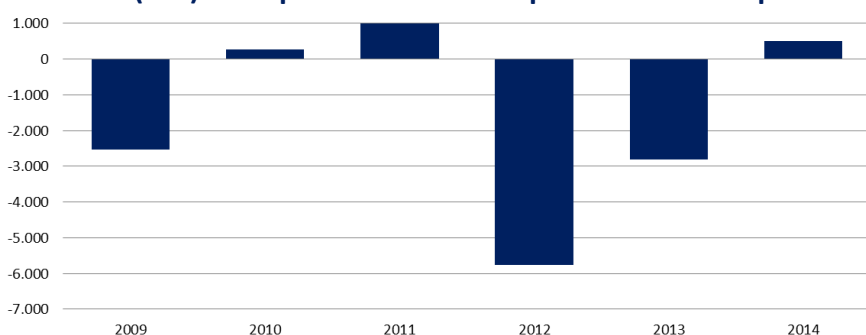
Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro intermittente per anno



Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro domestico per anno



Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro parasubordinato per anno



Elaborazione ERVET su dati SILER

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

5. Scenari di previsione stime Prometeia e DEF 2015

Bologna, aprile 2015

ERVET

SCENARIO INTERNAZIONALE IN BREVE: PROMETEIA

- Nel corso del 2014 la ripresa negli Stati Uniti ha accelerato il passo, a fronte di un andamento più deludente dell'Area Euro e in Giappone. Buona la performance di India e Cina, mentre va aggravandosi la crisi economica russa.

Area Euro



Quantitative Easing della BCE;
Deprezzamento dell'Euro;
Caduta del prezzo del petrolio;



Crisi della Russia

2015-2017

- ✓ crescita del PIL compresa tra l'1,4% e l'1,6% (*Prometeia*);
- ✓ una dinamica positiva della domanda estera, favorita dalla debolezza dell'euro e dall'accelerazione della domanda mondiale;
- ✓ Impulso agli investimenti, spinti dall'incremento delle esportazioni;
- ✓ Ricorso al credito più agevole da parte delle imprese, a seguito della politica monetaria espansiva;
- ✓ Progressivo riassorbimento della disoccupazione

Variazioni % PIL (valori concatenati)

PIL	2014	2015	2016	2017	2018
Stati Uniti	2,4	2,8	2,7	2,6	2,4
Giappone	0,0	1,3	1,0	1,3	1,5
UEM	0,9	1,4	1,6	1,6	1,6
Germania	1,6	2,0	1,7	2,0	1,7
Italia	-0,4	0,7	1,6	1,4	1,5

Fonte: elaborazioni Prometeia (aprile 2015)

SCENARIO INTERNAZIONALE IN BREVE: DEF 2015

- ❑ Come riportato nel DEF 2015 del *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, le prospettive per il 2015 e 2016 sembrano quelle di una **ripresa internazionale**, sostenuta anche dalla forte contrazione del prezzo del petrolio che, riducendo l'inflazione, aumenta il potere di acquisto dei consumatori.
- ❑ Permangono, tuttavia, alcuni **elementi di rischio**:
 - ✓ quello legato ai diversi tassi di crescita negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, che già si sono tradotti in significativi aggiustamenti del tasso di cambio e rischiano di provocare una "guerra delle valute";
 - ✓ che mercati finanziari, ora ai massimi, possano reagire in maniera brusca ad un aumento futuro dei tassi di interesse, destabilizzandosi e spingendo nuovamente l'economia mondiale verso una fase recessiva.
 - ✓ bassi prezzi delle materie prime per un periodo prolungato di tempo possono avere conseguenze nefaste per quei paesi che basano la loro economia su di esse.
- ❑ Le previsioni sulla crescita dell'economia globale per il 2015 indicano un **aumento del prodotto** del 3,6% e un'espansione del **commercio mondiale** del 4,0%.
- ❑ La BCE per l'**area dell'euro** prospetta un aumento del PIL dell'1,5% e una ulteriore lieve riduzione del tasso di disoccupazione (11,2%).
- ❑ Negli **Stati Uniti**, la FED stima una crescita del PIL del 2,3-2,7%, mentre in **Giappone** la Banca centrale prevede un incremento del 2,1%.
- ❑ Nel 2016, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere al 4,1% con un aumento del commercio del 5,3%.

SCENARIO NAZIONALE IN BREVE: STIME PROMETEIA

- ❑ A livello nazionale, sulla base delle stime *Prometeia*, per il 2015 si prevede una **crescita del PIL** (valore concatenati) dello 0,7%, come effetto degli elementi positivi legati a prezzo petrolio, tasso di cambio più favorevole, politica monetaria espansiva, sebbene in presenza di un effetto di trascinamento dei risultati negativi del 2014. Si stima una crescita più spedita nel biennio 2016-2017, con tassi attorno a 1,6/1,4%.
- ❑ Anche il **reddito** dovrebbe migliorare nettamente, favorendo la dinamica dei **spesa delle famiglie**, in crescita dell'1,0% rispetto al 2014. I **consumi finali interni**, per effetto di una contrazione della quota della PA, dovrebbero crescere dello 0,6%.
- ❑ A trainare la ripresa contribuirà l'andamento delle **esportazioni di beni**, in crescita del 5% rispetto allo scorso anno (contro un tasso dell'2,1% osservato nel 2014 sul 2013).
- ❑ Nel triennio 2015-2017 il **saldo con l'estero** è previsto in crescita.
- ❑ Il complesso degli **investimenti fissi lordi** crescerà dello 0,5% nel 2015, grazie alla dinamica degli **investimenti in beni strumentali** (2,2%), che riescono a compensare ampiamente l'ulteriore caduta degli **investimenti in costruzioni** (-1,2%). Anche per quest'ultima componente, l'inversione di tendenza si avrà nel 2016 (2,0%).

Variazioni % (valori concatenati)

INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	-0,4	0,7	1,6	1,4	1,5
Domanda interna (al netto delle scorte)	-0,6	0,5	1,0	1,3	1,3
Consumi finali interni	0,0	0,6	0,5	0,8	0,8
Investimenti fissi lordi	-3,2	0,5	3,4	3,7	3,4
Importazioni di beni dall'estero	1,5	5,2	5,0	3,9	4,8
Esportazioni di beni verso l'estero	2,1	5,0	5,5	4,2	4,9

Fonte: elaborazioni Prometeia (aprile 2015)

SCENARIO NAZIONALE IN BREVE: STIME DEF 2015

- Nella *Nota di Aggiornamento del DEF* si prospettava per il 2015 un **tasso di crescita positivo del PIL** pari allo 0,6%. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo nel *Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015*, che rivede il tasso di crescita del 2015 di un decimo verso l'alto (stima prudenziale), portando il valore previsto a 0,7% (previsione programmatica, che tiene conto cioè delle politiche economiche prospettate all'interno del *Programma di Stabilità e del Piano Nazionale delle Riforme*). Per gli anni successivi si stima una crescita dell'1,4% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017.
- Il contributo decisivo alla accelerazione del ciclo economico verrà dalla **domanda estera**. La svalutazione del cambio, in prima battuta, e la ripresa del commercio internazionale a partire dal 2016 spingeranno verso l'alto le **esportazioni**. La **domanda interna** dovrebbe reagire più gradualmente. I **consumi** proseguiranno la graduale ripresa, favorita dall'aumentato potere d'acquisto in termini di reddito reale; gli **investimenti** inizieranno a reagire alle migliorate condizioni finanziarie risentendo anche di un maggiore ottimismo, già reso visibile dagli indicatori di fiducia. Anche per il **mercato del lavoro**, le previsioni per il 2015 in termini di unità equivalenti (+0,6 per cento) incorporano una moderata crescita nel corso dell'anno; ma si prospetta una accelerazione l'anno successivo. Si prevede una graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Previsioni programmatiche del DEF: Variazioni % Fonte: DEF 2015 (aprile 2015)

INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo (reale)	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4
Consumi privati	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3
Spesa della PA	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8
Importazioni di beni dall'estero	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2
Esportazioni di beni verso l'estero	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7
Occupati di contabilità nazionale	0,1	0,6	1,0	0,8	0,7
Tasso di disoccupazione	12,7	12,3	11,7	11,2	10,9

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

- ❑ Nel 2014 la caduta del **PIL** dovrebbe arrestarsi sia in Emilia-Romagna (0,2%) che nel Nord-Est (0,1%), a fronte di un calo del PIL a livello nazionale (-0,4%). La ripresa della crescita dovrebbe concretizzarsi nel corso del 2015 e del 2016 (per il PIL regionale si stima una variazione del 1,2% nell'anno in corso e del 1,7% nel 2016).
- ❑ Netto miglioramento del **reddito disponibile** (1,7% nel 2014 e 2,0% nel 2015), con effetto positivo sui **consumi delle famiglie** (1,8% nel 2015).
- ❑ La crescita nel 2015 e 2016 sarà trainata dalle **esportazioni** che riprenderanno a crescere più delle **importazioni**, migliorando così il **saldo con l'estero**. Nel 2015 le esportazioni dovrebbero crescere del 5%, mentre le importazioni del 3,6%.
- ❑ Gli **investimenti fissi lordi** in Emilia-Romagna, a differenza di quanto osservato a livello nazionale, dovrebbero riniziare a crescere già nel 2015 (0,3%), ma il vero salto di qualità è previsto per il 2016 (3,6%).

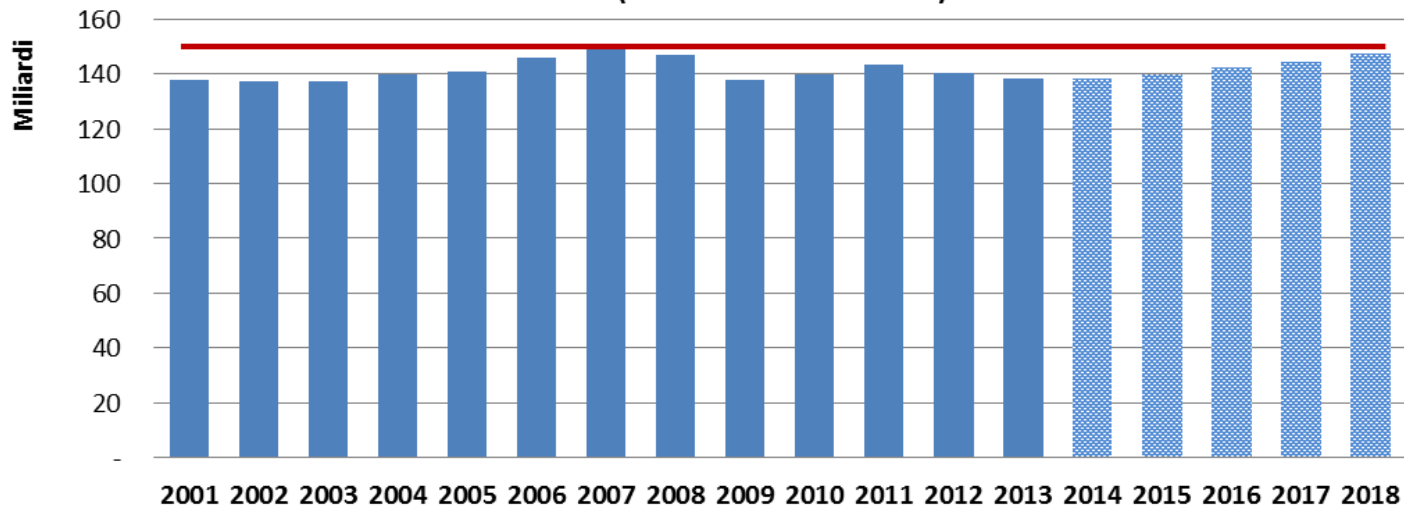
Variazioni % su valori concatenati

INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	0,2	1,2	1,7	1,7	1,8
Domanda interna (al netto delle scorte)	0,1	1,1	1,5	1,5	2,0
Consumi finali interni	0,4	1,3	1,0	1,2	1,7
Investimenti fissi lordi	-1,3	0,3	3,6	3,2	3,4
Importazioni di beni dall'estero	8,0	3,6	4,0	3,0	3,4
Esportazioni di beni verso l'estero	4,7	5,0	5,2	4,6	3,8
Reddito disponibile (valori correnti)	1,7	2,0	2,6	3,2	3,3

Fonte: elaborazioni Prometeia (Febbraio 2015)

DINAMICA DEL PIL IN EMILIA-ROMAGNA

Prodotto interno lordo in Emilia-Romagna: andamento 2001 - 2018
(valori concatenati 2005)



Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati Prometeia (Febbraio 2015)

Prodotto interno lordo in Emilia-Romagna: variazioni % sull'anno precedente 2001 - 2018
(valori concatenati 2005)



Fonte: Elaborazione ERVET Spa su dati Prometeia (Febbraio 2015)

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

- Il **valore aggiunto**, dopo una debole variazione positiva nel 2014 (0,2%), crescerà dell'1,1% nel 2015 e dell'1,8% nel 2016. Per le costruzioni, invece, si prevede un altro anno di sofferenza (-0,9% nel 2015).
- Il 2015 dovrebbe essere un anno positivo anche per l'occupazione (0,8% in termini **di unità di lavoro**), in tutti i settori con l'eccezione delle costruzioni (-0,9%), che rivedrà un segno positivo solo nel 2016 (0,1%).

Variazioni % su valori concatenati

INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018
Valore aggiunto	0,2	1,1	1,8	1,7	1,8
<i>Agricoltura</i>	<i>-1,6</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Industria</i>	<i>0,1</i>	<i>1,2</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>-2,5</i>	<i>-0,9</i>	<i>2,0</i>	<i>2,0</i>	<i>2,5</i>
<i>Servizi</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>1,8</i>
Unità di lavoro	0,0	0,8	1,1	1,2	1,2
<i>Agricoltura</i>	<i>-2,3</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>
<i>Industria</i>	<i>0,1</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>-2,3</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
<i>Servizi</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>
Tasso di occupazione (%)	43,4	43,4	43,6	43,9	44,0
Tasso di disoccupazione (%)	8,6	8,5	7,8	6,8	6,1
Tasso di attività	47,5	47,4	47,2	47,1	46,9

Fonte: elaborazioni Prometeia (Febbraio 2015)

SCENARIO AL 2018: ER vs ITA/NORD-EST

Variazioni % su valori concatenati

INDICATORE	LIVELLO	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	Emilia-Romagna	0,2	1,2	1,7	1,7	1,8
	Italia	-0,4	0,7	1,6	1,4	1,5
	NORD-EST	0,1	1,1	1,7	1,6	1,8
Domanda interna (al netto delle scorte)	Emilia-Romagna	0,1	1,1	1,5	1,5	2,0
	Italia	-0,6	0,5	1,0	1,3	1,3
	NORD-EST	0,0	1,0	1,4	1,4	2,0
Consumi finali interni	Emilia-Romagna	0,4	1,3	1,0	1,2	1,7
	Italia	0,0	0,6	0,5	0,8	0,8
	NORD-EST	0,4	1,2	0,9	1,1	1,6
Investimenti fissi lordi	Emilia-Romagna	-1,3	0,3	3,6	3,2	3,4
	Italia	-3,2	0,5	3,4	3,7	3,4
	NORD-EST	-1,7	0,0	3,3	3,0	3,3
Importazioni di beni dall'estero	Emilia-Romagna	8,0	3,6	4,0	3,0	3,4
	Italia	1,5	5,2	5,0	3,9	4,8
	NORD-EST	4,2	4,5	4,8	3,7	3,9
Esportazioni di beni verso l'estero	Emilia-Romagna	4,7	5,0	5,2	4,6	3,8
	Italia	2,1	5,0	5,5	4,2	4,9
	NORD-EST	3,4	4,9	5,1	4,5	3,7

Fonte: elaborazioni Prometeia (Febbraio 2015; per l'Italia i dati sono aggiornati ad aprile 2015)

ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it